S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - *ESTATE 2024 - numero 177*

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it

ESTATE IN ARRIVO

PARROCCHIA DI SANT'ANNA IN BORGO PALAZZO (BERGAMO)

LITURGIA E SACRAMENTI

EUCARESTIA

Giorni feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.30 (da lunedì a venerdì)
ore 7.00 - 10.00 - 18.30 (sabato e vigilia di festa)
Giorni festivi ore 8.30 - 10.30 - 19.00 (domeniche e solennità)

ADORAZIONE EUCARISTICA

- ore 10.30 - 11.00 (ogni giovedì in Chiesa Parrocchiale)
- dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 19.00 alle 24.00 (da lunedì a sabato in Cappellina)

CONFESSIONI

- Il sabato mattina in chiesa parrocchiale, dalle 9.00 alle 12.00
- Un sacerdote è abitualmente disponibile prima e dopo le messe
- Si può anche prendere appuntamento personalmente

BATTESIMI dei bambini

Si celebrano di prassi comunitariamente la 2a domenica del mese alle 16.00
Contattare un paio di mesi prima il parroco.

BATTESIMO e\o CRESIMA adulti

È necessario rivolgersi direttamente ai sacerdoti per intraprendere il cammino catecumenale necessario a seconda delle differenti situazioni

MATRIMONI

Si prega di fissare per tempo col parroco la data del matrimonio e, almeno 3 mesi prima del matrimonio, contattarlo per i documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

ASSISTENZA AI MALATI

Per la cura e l'assistenza ai fratelli e sorelle malati rivolgersi a don Angelo P.
È buona prassi chiamare un sacerdote per l'Unzione ai malati che la desiderano.

FUNERALI

Dopo il decesso ci si accordi con il parroco per l'orario della celebrazione della Messa esequiale.

CATECHESI E PREGHIERA

INIZIAZIONE CRISTIANA

- venerdì ore 16.45 (elementari)
- mercoledì ore 18.00 (medie)
- lunedì ore 20.30 (adolescenti)

GIOVANI

domenica ore 19.30 (la prima domenica del mese)

ADULTI

Settimanale Martedì ore 14.45 - 20.45 (alternando parrocchia e case)

ORARIO SANTE MESSE ALTRE CHIESE

CAPPUCCINI
feriali ore 6.30 - 9 - 18
festivi ore 7 - 9 - 11 - 18 - 21

GALGARIO
festivi ore 18 (sabato) | ore 10 (domenica)

S. FERMO
feriali mercoledì ore 17
festivi ore 18 (sabato) | ore 8.30 - 10.30 (domenica)

CONTATTI

www.santanna-borgopalazzo.it
borgopalazzo@diocesibg.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE
tel. 035 248 528
dalle ore 10.40 alle ore 11.40

PARROCO don Angelo Domenghini
Abitazione: via Angelo Maj, 32
tel. 339 5244376
angelodomenghini@virgilio.it

DIR. ORATORIO don Paolo Capelletti
Abitazione: via Borgo Palazzo, 45
tel. 035 242774 - cell. 3464982456
capelletti@hotmail.it

CURATO don Angelo Previtali
via Angelo Maj, 32 - cell. 338 866 3258

GALGARIO don Eugenio Battaglia
via Galgario, 15 - tel. 035 236 401
deubat@gmail.com

COMUNITÀ SAN FERMO
don Aldo Riboni, don Biagio Ferrari, don Omar Valsecchi
tel. 035 220 487 - aldo.riboni@alice.it

PADRI CAPPUCCINI (Convento)
via Cappuccini, 8 - tel. 035 244 901

FIGLIE DELLA CARITÀ
(Madri Canossiane)
via Borgo Palazzo. 7 - tel. 035 242 972

SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE
Celebrazioni della comunità ucraina cattolica di rito orientale

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. ANNA"
via Anghinelli, 12 - tel. 035 239 083
maternasantanna@virgilio.it

ORATORIO SACRO CUORE
tel. 035 242 774 - cell. 3204299851
oratoriosantanna.bg@gmail.com

ASD OLIMPIA
tel. 035 223 162 - usolimpia.asd@libero.it

CENTRO IN ASCOLTO
tel. 035 234 908 - centrascolto@gmail.com
Lunedì ore 15,30 - 18
Martedì ore 10 - 12 16 - 18
Mercoledì - giovedì - venerdì ore 10 -12

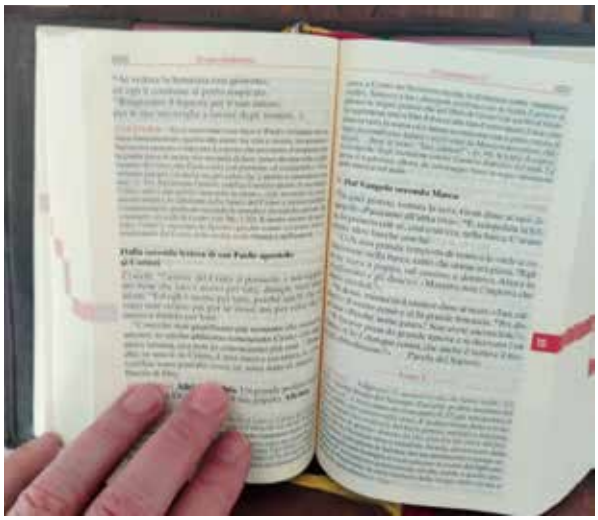
CIMITERO
Aperto tutti i giorni: dalle 8.00 alle 17.00

Per eventuali donazioni il codice IBAN della parrocchia è **IT76U0538711106000042563506**

SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE

Siamo ormai alla metà dell'Anno della preghiera voluto da papa Francesco come preparazione all'anno giubilare 2025, che inizierà la notte del Natale che viene. E di conseguenza questo articolo potrebbe risultare non fuori tempo massimo ma comunque molto in ritardo. Non credo sia un problema… Il tema non è a scadenza. Non è che la preghiera ci debba interessare solo durante i mesi del 2024, come pure la speranza, tema del Giubileo, non potrà essere questione da desiderare e da vivere solo nel 2025!

Queste righe potrebbero essere invece quanto mai opportune all'inizio del periodo estivo, che notoriamente conosce una forma di letargo per quanto riguarda le attività e le iniziative della parrocchia, ma che apre notevoli spazi di tempo disponibile (europeo e olimpiadi permettendo!) da regalare alla preghiera, costretta quasi sempre a litigarsi i minuti, se non i secondi, con tutti gli altri impegni che abbiamo (famiglia, lavoro, volontariato, scuola, attività sociali, giornate corte...).



UN SOLO MAESTRO

È invece un problema, molto serio, quello di sapere cosa dire e scrivere! Credo che nessuno possa considerarsi "maestro di preghiera", anche se si organizzano delle scuole di preghiera. Mi pare prudente attenerci al suggerimento di Gesù che invita tutti a non considerarsi maestri o guide, perché uno solo è il Maestro, e noi tutti fratelli/discepoli. Il titolo dell'articolo, che è pure il titolo della lettera che il Vescovo ci ha indirizzato per questo Anno della preghiera, ci suggerisce la giusta domanda e il destinatario della richiesta.

Beh, poi si va a leggere nel vangelo di Luca e nel parallelo di Matteo quando è stata rivolta questa domanda a Gesù e troviamo qualcosa di sorprendente.

In Luca 11 leggiamo:

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli".

Il Maestro propone il Padre nostro, poi racconta subito la parabola dell'amico "stalker" che va a chiedere del pane di notte al vicino di casa, e poi commenta:

"Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto".

In Matteo (6,7ss) invece, all'interno del discorso della montagna, senza una esplicita richiesta da parte di qualcuno, propone una catechesi sulla preghiera prima di insegnare il Padre nostro:

"Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro...

Sorge spontanea la domanda: che si deve fare? Chiedere o non chiedere? Che dialogo deve essere quello della nostra preghiera? Non mi lascia senza un po' di perplessità questo doppio registro di Gesù mentre insegna la stessa fondamentale preghiera.

Poi comunque uno si fa delle convinzioni, magari dopo aver fatto diverse esperienze di preghiera, dopo aver letto qualcosa, dopo aver ascoltato, penso, molto.

DIALOGO, ASCOLTO

Non scopro e non dico nulla di nuovo, ovviamente. Nei due brani accennati la preghiera nasce da un dialogo: un discepolo chiede e Gesù risponde, oppure è Gesù che prende l'iniziativa e i discepoli stanno ad ascoltare e imparano.

Ecco, un dialogo, nessuno me lo toglie dalla testa. Anche la lettera del Vescovo, proprio nelle prime righe, dice la stessa cosa:

Cosa è la preghiera? "Un dovere"…"Un piacere" … Il credente maturo risponde "una necessità", poiché si rende conto che ne va della sua fede: come potrebbe avere un rapporto con Dio senza mai dialogare con Lui?!

Mettendo poi subito in evidenza che purtroppo nel concreto la teoria si scontra con la difficile realtà:

Eppure, anche per chi ha questa consapevolezza, questa necessità importante si scontra ogni giorno con mille urgenze che divorano tutto il tempo a disposizione; con un efficientismo che lascia poco spazio alla

meditazione; con un contesto rumoroso e affannato che rende la preghiera una grande sfida, anche per chi la desidera.

Un dialogo è fatto di parole dette e parole ascoltate: non può essere unidirezionale. E diciamolo, anche solo a occhio, nel dialogo tra l'uomo e Dio è senz'altro meglio lasciar parlare soprattutto lui e ascoltarlo.

Dal dialogo ecco l'ascolto, molto ascolto. La lettera del Vescovo lo ribadisce a pag 9:

La preghiera è ascolto

"Pregando non sprecate parole" (Mt 6,7). La preghiera cristiana non è primariamente una sequenza di parole con cui acquistare la benevolenza di Dio, né sortire lo sguardo compiaciuto di chi ci sta accanto. Si tratta di entrare nella stanza del tuo cuore … È metterti fondamentalmente in ascolto di Lui, mediante la Parola e con il silenzio. È esporsi al suo sguardo più che ad ogni sguardo. La preghiera cristiana è, soprattutto, ascolto. Così risponde Samuele alla voce di Dio che lo chiama nel cuore della notte: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta" (1 Sam 3,10). Da quel giorno Samuele non lascerà cadere una sola parola del Signore. Qui abbiamo l'immagine più vera ed efficace della preghiera: essere sempre attenti a Dio che ci parla dentro le pieghe della vita.

Non si può pregare senza sapere chi è Gesù, cosa ha fatto Gesù, cosa ha detto e cosa ti dice Gesù. Se non dialoghiamo con lui, ascoltandolo soprattutto, la presunta preghiera rischia di diventare una nostra elucubrazione, una nostra fantasia, e, non di rado, una nostra pretesa.

LA CENTRALITÀ DELLA PAROLA

Non sono molto d'accordo con la lettera del Vescovo, elaborata insieme al Consiglio pastorale diocesano, quando elencando le varie possibili forme di preghiera, non mette la lettura/meditazione della Parola di Dio al primo posto, quanto meno accanto, per importanza, alla liturgia eucaristica. E poco più avanti si limita a sottolineare il "benessere spirituale" che deriverebbe dalla preghiera "sulla Parola di Dio", come se la parola di Dio fosse solo uno strumento utile a pregare, utile come molti altri, e che fa star bene.

"Molte persone stanno trovando particolare beneficio per la propria vita spirituale pregando con la Sacra Scrittura, senza nulla togliere alle preghiere della pietà popolare, che restano un tesoro prezioso a cui attingere, pur chiedendo un costante impegno di risignificazione, fornendo strumenti adeguati ed individuando animatori formati".

Ammetto che la mia lettura del documento possa essere distorta. Ma mi sembra debba essere chiaro questo: se la preghiera è dialogo e soprattutto ascolto, il nostro interlocutore non ce lo dobbiamo immaginare e le sue parole non dobbiamo inventarcele! Sono lì, scritte, depositate nelle pagine della Scrittura. È il Signore stesso che mi parla, attraverso le parole attribuite a lui nei Vangeli, ma pure attraverso le parole di tutti i testimoni biblici, dai profeti agli apostoli, parole che con l'ispirazione dello Spirito santo egli ha fatte sue.

E perché queste Parole? Beh, sono diventato molto pragmatico col passare del tempo. Non nego che la preghiera, soprattutto quella silenziosa e personale, ma anche quella comunitaria, possa avere dei desiderati effetti di pace, di rasserenamento, di riconciliazione con noi stessi e con gli altri. Tutti lo abbiamo sperimentato quanto faccia bene allo spirito pregare. Credo tuttavia che la preghiera "serva" per vivere, per agire, per essere cristiani. Ma come posso vivere da cristiano (e cioè vivere una vita buona) se non ascolto cosa devo fare, come devo vivere, che linguaggio avere, quali sentimenti calibrare, quali virtù e atteggiamenti promuovere? Come posso vivere da cristiano se non ascolto il Maestro? Mi ha consolato sentire citare, in una "lezione" sulla preghiera, s. Charles de Foucauld che scriveva che non si può stare in adorazione davanti al Santissimo senza avere tra le mani la Parola di Dio. Mi sono sentito in perfetta sintonia. Come ho trovato illuminante, nella stessa "lezione" al Consiglio pastorale diocesano di don Ezio Bolis, il ricordo delle affermazioni di importanti figure cristiane:

Questo deve renderci consapevoli che nella preghiera ne va della fede: se non si prega, non si crede. Curare la preghiera nelle nostre comunità non è un lusso ma condizione essenziale per custodire la fede.

Romano Guardini, grande teologo italo-tedesco, diceva che non è possibile rimanere cristiani senza pregare, come non si può vivere senza respirare: "L'uomo ha bisogno della preghiera per rimanere serio spiritualmente [...]. La sua fede resta viva solo a patto che egli preghi. [...]. Non si può credere senza pregare, come non si può vivere senza respirare". Anche Madeleine Delbrêl coglie in modo splendido il rapporto essenziale tra la fede in Gesù Cristo e la preghiera. Per credere non basta pensare a Dio, bisogna parlarci, coltivare un dialogo diretto con Lui. Perciò la fede non può fare a meno della preghiera: "Leggendo e meditando, ho trovato Dio; ma fu pregando che cominciai a credere che Dio si interessasse di me, che egli fosse una verità vivente e che lo si potesse amare come si ama una persona… Qualunque sia la forma della preghiera, è attraverso di essa che incontriamo il Dio vivo, il Cristo vivo… Bisogna credere che la preghiera è assolutamente necessaria perché la vita del Cristo in noi sia vivente attiva e feconda [...]. Pregare ci è donato come la fede, con la fede".

Pregare per credere, ma credere è provare a vivere da cristiani. Pregare per vivere. Non tanto per ottenere aiuti (chiedere, non chiedere?), ma per imparare come vivere.

Ecco, mi sono permesso di condividere alcuni miei pensieri sulla preghiera, ben sapendo che non contano molto: non devo insegnare nulla a chi prega più di me e meglio di me.

LA PARROCCHIA

E la nostra Comunità? Se n'è parlato nel Consiglio pastorale dopo aver letto la già citata lettera del Vescovo. Come potrete leggere nel resoconto della prossima pagina, c'è stato anzitutto un apprezzamento di come è stato ri-presentato il tema della preghiera a livello diocesano e sono state fatte valutazioni abbastanza positive sulla vita di preghiera della nostra Comunità, su alcune esperienze in particolare. Si è concordato che non era il caso di intensificare il ritmo delle proposte di preghiera, di aumentare il numero delle varie celebrazioni, di fare "qualcosa in più" in questo Anno della preghiera. La preghiera è una cosa da tener curata sempre, progressivamente, continuativamente: poteva essere inutile e controproducente pensare ad una fiammata di qualche mese. Meglio invitarci reciprocamente ad una costante attenzione. E abbiamo concordato un'attenzione più personale che comunitaria. Avrebbe senso programmare momenti di preghiera, liturgici o devozionali, che vedrebbero la partecipazione del solito ristretto gruppetto di persone? Avrebbe senso infittire il calendario o la settimana con proposte alle quali la stragrande maggioranza della Comunità non potrebbe partecipare? Si è così ritenuto opportuno offrire (anche attraverso queste pagine che state leggendo) a tutti delle indicazioni, raccomandazioni, suggerimenti perché ognuno, a livello personale, prenda coscienza dell'importanza della preghiera e faccia le sue scelte.

Qualcuno avrà letto la lettera del Vescovo per esteso, visto che sono andate esaurite un centinaio di copie; qualcuno potrà prendersi degli impegni personali; molti non faranno altro che confermare e consolidare quelli già presi, come la preghiera nella propria casa, certamente intensa più di quanto si possa pensare, con l'aiuto o meno della radio e della televisione, e per molti, occorre aggiungere, con l'aiuto del cellulare.

LA CAPPELLINA E L'ADORAZIONE

Pochi parrocchiani si sono assunti l'impegno sistematico di coprire un'ora di adorazione settimanale nella cappellina pensata e approntata dal caro don Eliseo. Su questo punto, a partire dal sottoscritto, abbiamo a disposizione una preziosa e grande possibilità di preghiera da sfruttare meglio. Forse l'ambiente un po' angusto può risultare non troppo invitante, ma avere la comoda possibilità, in molte ore della giornata (12.00-16.00 e 19.00-24.00) di uno spazio e di un momento eucaristico che ci attende, è un'occasione da cogliere. Se non un'ora, una pausa anche di pochi minuti, in intimità davanti al Santissimo, non può che farci bene. Benissimo! Invito tutti a considerare la cosa!

I CENACOLI

Se è (secondo me, come ho scritto) centrale il discorso della preghiera come ascolto e dialogo, ne viene di conseguenza che l'esperienza dei Cenacoli della Parola risulta essere una delle realtà più preziose della nostra parrocchia. E non tocca solo il solito gruppetto di persone: sono più o meno un centinaio quelli che si trovano nelle case nei martedì di Quaresima e ora anche in novembre, per approfondire insieme la conoscenza della Scrittura e per farla diventare occasione di preghiera, dall'ascolto all'invocazione.

Ci proponiamo di allargare la proposta, di partecipare senza remore, di avere la generosità di metter a disposizione la propria abitazione per ospitare un gruppetto al massimo di 10 persone. Pregare insieme, ascoltare Gesù insieme, condividere pensieri è fonte di fraternità, di amicizia. Non sprechiamo questa occasione!

IL ROSARIO DI MAGGIO

Se per molti la preghiera con la Parola è cosa relativamente nuova, cui non siamo ancora allenati, il Rosario invece è carico di tradizione. In questi due anni ne ho

riscoperto (ma credo che si possa tranquillamente dire "abbiamo riscoperto") la bellezza, nella assoluta semplicità, e soprattutto la forza aggregativa. Complice sicuramente la recita nel quartiere, nei cortili e nei condomini, il Rosario si sta rivelando una forza di attrazione comunitaria. Si prega tutti, tutti possono sentirsi un po' protagonisti, compresi i piccoli, offrendo il semplice servizio della recita di una decina, si dona e si riceve ospitalità, ci si saluta alla fine con amicizia, un'amicizia itinerante da un capo all'altro delle nostre vie. È una bellezza di maggio! E volendo c'è pure la possibilità di ascoltare spunti di riflessione, tra una decina e l'altra, così da uscirne non solo "riscaldati" nel cuore, ma anche arricchiti.

LA MESSA

Per ultima??? Sì, solo un accenno: meriterebbe un lungo discorso a parte: è la preghiera comunitaria per eccellenza. La stiamo curando e vivendo meglio che possiamo. Ma il meglio, ovviamente, non è mai finito.

Provo a ribadire anche qui una "richiesta" (non so se è il termine giusto) semplicissima: facciamo in modo di stare più vicini tra noi in chiesa e più vicini allo spazio celebrativo. Sono convinto che cambierebbe molto.

Il lavoro sinodale non ha immaginato grandi novità sulla liturgia. Si legge nella sintesi diocesana sul tema "spiritualità" (la stella 2) al punto delle proposte:

- *Si propone di istituire/rivitalizzare i* ***"gruppi liturgici"*** *parrocchiali... Sempre a livello diocesano, bisogna lavorare per creare una maggior* ***armonia*** *a livello di* ***stile celebrativo.***
- *Si suggerisce di riflettere sul tema degli* ***orari*** *di apertura delle chiese, delle celebrazioni delle Messe e sulle* ***modalità di accoglienza*** *alle celebrazioni in chiesa (entrata, uscita, saluto alla porta...).*
- *Si propone di riavviare a livello diocesano una riflessione sul* ***canto liturgico****...*
- *Si chiede di aiutare i preti a riflettere sul momento dell'****omelia****...*

Quasi tutte le proposte sul tema più ampio della preghiera riguardano la messa. è evidentemente il momento decisivo. E la butto lì, proprio in coda, come ipotesi per ora non vicina: se ne riducessimo il numero per avere celebrazioni più partecipate e curate?

don *Angelo, parroco*

Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Finisce un altro anno "scolastico" e siamo di nuovo a raccontare il cammino del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) di questi ultimi sei mesi.

Da sempre le riunioni del CPP si svolgono in un clima di preghiera che apre all'ascolto reciproco e ad un confronto sereno e pacato. E fin qui niente di nuovo. Ma qualcosa è cambiato e sicuramente migliorato in questi mesi.

Nei primi CPP il primo punto all'ordine del giorno era "Breve momento di preghiera" poi è diventato "Preghiera" per arrivare ad essere "Preghiera nella Chiesina dell'Oratorio".

Questo cambiamento nell'ordine del giorno non è solo un fatto formale: nella sostanza la preghiera è passata dall'essere "breve" e tenuta nella sede dell'incontro ad essere un momento importante e tenuto in Chiesa. Insomma la dimensione della preghiera è diventata sempre più importante nella dinamica degli incontri del CPP.

Questo processo condiviso da tutti all'interno del CPP nasce dalla constatazione che c'è la necessità di riportare la dimensione della preghiera al centro degli incontri della nostra comunità: la preghiera e la vita sono una cosa sola. I lavori dei gruppi in una comunità cristiana sono un momento di preghiera. A volte sembra quasi che "pregare" tolga del tempo al "fare". Nel CPP è maturata la consapevolezza che non sia proprio così: pregare non toglie tempo al fare, ma aiuta a fare bene, in modo condiviso. La preghiera apre all'ascolto dell'Altro con la A maiuscola ma anche dell'"altro", ci aiuta a porci in un atteggiamento di ascolto e lasciarci mettere in discussione dalle parole e dai pensieri degli altri.

Questa convinzione è maturata nel CPP anche a seguito della lettura delle sintesi dei lavori sinodali dai quali è emersa con assoluta chiarezza la necessità delle persone di rimettere la Parola e la Preghiera al centro della vita della Comunità e dei gruppi parrocchiali: la bellezza delle serate dei Cenacoli, esperienza sempre molto apprezzata, testimonia come ci sia la necessità di ascoltare la Parola e di pregare insieme.

In merito alla questione, il CPP si è soffermato e ha riflettuto anche sulla Lettera del Vescovo "Signore insegnaci a pregare" scritta in occasione dell'anno della preghiera in vista del Giubileo 2025 (che invitiamo a leggere): la lettera e le propo-

UNA SPECIE DI "ORA ET LABORA"...

ste della Diocesi sono state molto apprezzate e hanno rafforzato la convinzione di invitare tutti gruppi parrocchiali a rimettere la Parola e la preghiera al centro della loro vita, anche nei momenti di servizio concreto.
Come nel corso del 2023 anche quest'anno il CPP è stato poi costantemente aggiornato sul lavoro delle diverse commissioni.
La Commissione Liturgia ha lavorato per rendere le liturgie domenicali più vive e partecipate e questo si respira in modo evidente nelle nostre celebrazioni.
È proseguito anche il grande lavoro della Commissione Famiglia alla quale il CPP chiede di accompagnare i genitori nel percorso di formazione cristiana dei loro figli: non solo un accompagnamento ai genitori dei bambini battezzati ma una presenza continua fatta soprattutto di accoglienza e di momenti di confronto e condivisione.
La Commissione Caritas, che da più tempo e con grande efficacia opera sul territorio, è e rimane uno dei servizi più preziosi alle persone in maggiore difficoltà della nostra comunità e un'autentica e concreta testimonianza di cristianità.
Ultima, ma non meno importante, l'Equipe Educativa (che si è fusa con il Consiglio d'Oratorio) continua la sua preziosa attività di gestione degli spazi in Oratorio e di pensiero e organizzazione dei diversi momenti educativi proposti.
Nei vari incontri il CPP ha ragionato anche sui lavori edilizi dell'Oratorio: il CPP non ha ragionato in termini economici (ci pensa il CPAE) ma sulle modalità il più possibile condivise per decidere quali lavori fare al fine di rendere l'Oratorio uno spazio più accogliente e funzionale alle attività dei diversi gruppi.

Il CPP ha affrontato in questi mesi la proposta giunta dalla Diocesi di valutare l'aggregazione della Scuola Materna parrocchiale con altre scuole del territorio al fine di cogliere tutte le sinergie economiche ma anche di servizio. La questione non è stata ancora in alcun modo definita in quanto vi sono molti aspetti da chiarire sia dal punto vista economico (questioni che verranno quindi valutate anche dal Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici) che di natura relazionale. Sarà quindi oggetto di ulteriori approfondimenti.
Nel corso dell'incontro del CPP di maggio al centro della discussione è stato posto il documento della Diocesi "Riflessioni e proposte in vista delle prossime elezioni amministrative e politiche europee".
Il documento, lungi dal dare indicazioni su partiti o correnti politiche da votare, ripercorre alcune tematiche di natura politica (ad esempio ambiente, Europa, pace, migrazioni, famiglia, comunità o cultura) delle quali ogni cristiano dovrebbe avere una conoscenza profonda. Il CPP si è interrogato sulla opportunità di portare l'attenzione a questioni politiche all'interno della vita della comunità. Ovviamente non si tratta di fare tribune elettorali che contrappongano la destra alla sinistra o il sopra al sotto: si tratta di creare dei momenti info/formativi in cui ogni cristiano abbia l'opportunità di capire bene come funzionano alcune questioni importanti che hanno pesanti ripercussioni di natura politica. In questo senso il CPP ha deciso da un lato di dare visibilità al documento della Diocesi e dall'altro di chiedere alla CET, organismo sovra parrocchiale, di organizzare, nel corso dei vari anni pastorali, dei momenti formativi su alcune delle tematiche proposte dal documento della diocesi.
Insomma tante questioni, alcune più religiose, altre sociali e altre ancora politiche: siamo una comunità cristiana e da cristiani, figli di questa epoca storica e di questo territorio, ci guardiamo intorno per declinare il nostro essere cristiani, il nostro fare comunione, nella vita di tutti i giorni.
Alla prossima, quindi, e buona estate a tutti!

Aldo

PUR ESSENDO MOLTI, SIAMO

UN CORPO SOLO - Prime Comunioni

5 maggio 2024

AVETE RICEVUTO LO SPIRITO

DELLA VERITÀ - Cresime

19 maggio 2024

VISTI, AMATI, PERDONATI - Prime confessioni

RICORDARE E RINNOVARE - Anniversari di matrimonio

SI FA PRESTO A DIRE GIOVANI

L'**Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo** che fa capo all'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, ha pubblicato sulla Rivista degli Amici il 14 aprile 2024, nella "100 Giornata per l'Università Cattolica" alcune interessanti inchieste sulla *condizione giovanile*. Ci focalizziamo su questa: ***noi conosciamo i giovani?***

Chi sono i giovani? Non è scontato rispondere a questa domanda, anzitutto perché la condizione giovanile è mutata profondamente e l'età così detta "giovane" si è prolungata. Fino a che età si è giovani? Le ricerche svolte negli ultimi anni rilevano che ci si considera tali, nella propria personale percezione, fino ai 40 anni e anche oltre.

Anche le istituzioni, quando devono prendere delle decisioni sui giovani, tracciano confini diversi, che vanno dai 15 ai 40 anni. Le generazioni si susseguono in maniera molto rapida, in relazione alla velocità del mutamento sociale e in particolare all'evoluzione della tecnologia e ai complessi processi di globalizzazione. Così, le generazioni dei giovani sono tre: i ***Millenials*** *(i nati tra il 1981 e il 1994), la prima studiata dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo. Sono stati socializzati all'idea che impegnandosi avrebbero potuto migliorare la propria condizione di vita, ma la crisi economica del 2007/2008, unita ad altri fattori di incertezza, ha stravolto queste aspettative.*

La ***Generazione Z*** *(i nati tra il 1995 e il 2010) è la "generazione del tablet", cresciuta nel nuovo millennio, da subito consapevole che la società non era più così disponibile nei loro confronti, nel garantire loro le sicurezze di cui avevano goduto le generazioni precedenti. A loro viene riconosciuta maggiore capacità di attivarsi. E' una generazione che conosce bene le caratteristiche di un mondo del lavoro privo della stabilità di un tempo; che sa di vivere in una post modernità in cui legami, regole e anche identità sono continuamente negoziati e negoziabili, spesso quindi connotati da reversibilità e precarietà. E' una generazione che comincia ad avere a che fare direttamente con l'Intelligenza Artificiale, che promette di cambiare i modi di produzione ma anche le pratiche quotidiane, il mondo della formazione e, più in generale, il modo di conoscere dei più giovani, segnando una ulteriore frattura intergenerazionale.*

Certamente questo tema sarà di particolare rilevanza per la generazione che segue, quella denominata ***Alfa****, dei nati dopo il 2010 (sono numerosi gli studi e le indagini in corso).*

Ci sono caratteristiche che accomunano queste tre generazioni? Certamente la fame di futuro, frustrata dalla problematicità della loro condizione, di cui sono pienamente consapevoli.

Una condizione che apre, però, la porta alla possibilità di instaurare nuove relazioni intergenerazionali, in primis attraverso l'ascolto, costruttrici di inedite possibilità di progettare un futuro migliore.

Le prospettive sono colme di fiducia e di speranza! Abbiamo tra le mani un capitale – **i nostri giovani** – che spesso neanche immaginiamo, non da investire, ma in cui credere, per cui spenderci, su cui riporre tanta fiducia, tanta stima, apprezzamento e incoraggiamento.

Mons. Delpini, Arcivescovo di Milano e Presidente del Toniolo, invitato a una riflessione sull' Università Cattolica, in particolare rivolto agli studenti, ha narrato l'episodio dei Padri del Deserto, che segue, con questo titolo: **La vita, non un capitale da investire, ma una missione da compiere.**

Il giovane Basilio si recò a visitare Abba Antonio, costretto dall'angoscia che lo tormentava e attratto dalla fama di santità di Abba Antonio.

"Abba Antonio io sono perduto. Non so che cosa fare della mia vita. La mia famiglia è buona e mi incoraggia in ogni cosa, ma i miei genitori non sono felici e sono angosciati come me: non desidero diventare come loro. I miei maestri sono sapienti e competenti e mi istrui-

scono in ogni campo dello scibile, ma non sono felice e sono angosciati come me: non desidero diventare come loro. Abba Antonio che cosa devo fare della mia vita?"
"Figlio mio, perché sei venuto fin qui? Come posso rispondere io? Cerca nei libri dei sapienti, lì troverai sogni e promesse. Cerca nella preghiera al Dio altissimo, lui ti darà sapienza e fortezza. Cerca nelle amicizie più nobili: insieme potrete intraprendere cammini!"
Ma Basilio rimase insoddisfatto e deluso: "Abba Antonio, tutte queste cose sono la mia occupazione quotidiana, ma non ho trovato risposta. Non so che fare della mia vita. Non mandarmi via senza una parola".
Antonio fu preso come da una furia di profeta, divenne come di fuoco e di luce.
"Ebbene, allora brucia e incendia il mondo! Brucia e non domandare ad altri! Brucia e fai ardere il tuo desiderio che viene da Dio! Brucia e porta il fuoco tra i tuoi maestri: ricorda loro l'ardore degli anni giovanili e scoprirai quanto fuoco c'è sotto la cenere del loro disincanto! Brucia e porta il fuoco a casa tua: ricorda ai tuoi gli anni del loro giovane amore e scoprirai quanto è forte un amore che sa generare e quanto l'hanno dimenticato! Brucia e porta il fuoco tra i tuoi amici e scoprirai quanto futuro potete costruire! Basta un manipolo di persone che hanno l'ardore di una passione e una meta da raggiungere per trasfigurare quel frammento di storia che ti è assegnato.
Brucia! La tua vita non è un capitale da investire, ma una missione da compiere. Brucia, mio giovane amico, brucia!"

(a cura di Maria Grazia)

Siamo tutti d'accordo che i numeri hanno un valore oggettivo e un valore indicativo. Ce ne rendiamo conto anche nella vita della Chiesa, quando parliamo di numeri e notiamo un calo di presenze, di assenze alle celebrazioni liturgiche, alla stessa messa domenicale, evidenziamo un forte calo di vocazioni sacerdotali e religiose nella nostra Diocesi, le parrocchie sguarnite di sacerdoti e paesi che non hanno più il loro prete, il loro parroco.
Ci rendiamo conto che i nostri sentimenti e atteggiamenti al riguardo possono essere di volta in volta di giudizio, di indifferenza, di paura e, in ogni caso, di difesa, nei confronti di una realtà per la quale occorre nutrire speranze e non timori.
Come leggere questo passaggio nella vita della Chiesa? Come leggere questa realtà dei numeri che è sotto gli occhi di tutti e allo studio di chi si interessa dal punto di vista sociologico, ecclesiale?

Il Cristianesimo non fa che rinascere
La Parola di Dio, nel racconto della Creazione, non è il rimpianto di un paradiso perduto, ma una profezia di un paradiso da costruire. Il Padre è all'opera, Gesù opera, e tutti siamo invitati a collaborare, realizzando il progetto del Creatore che è proteso verso la rivelazione dei figli di Dio. E questo è il cammino dell'umanità.
Così è nata la Chiesa, dalla Parola di Dio che in Gesù è Vangelo, buona notizia. Basta con la paura delle differenze! Le diversità non sempre implicano divisione, ma possono essere una ricchezza che riflette nella Chiesa la sapienza di Dio.
Il cammino sinodale che la Chiesa sta vivendo è una

OLTRE I NUMERI

grazia straordinaria che ci aiuta ad assaporare la ricchezza del confronto, dell'ascolto reciproco, dell'esercizio della fraternità, partendo dal "programma" del Papa, dove la Chiesa del post-pandemia e del cammino sinodale si configura sempre più chiaramente come una "Chiesa missionaria", con la priorità di diffondere una cultura cristiana. Senz'altro il futuro solo il Signore lo conosce, ma è importante che noi oggi, qui e ora, con la nostra povertà, debolezza e fede, ci sentiamo la Chiesa alla quale Gesù ha detto di non temere.

La Chiesa trova se stessa in mezzo al mondo non fuori

Non siamo più in un regime di cristianità. La fede, specialmente in Europa, ma pure in gran parte dell'occidente, non costituisce più un presupposto ovvio al vivere comune. Dire "Dio" per tradizione, oggi non ha più efficacia. Ce ne accorgiamo con i ragazzi e gli adolescenti, che pur vivendo in una comunità parrocchiale generosa in quanto ad accoglienza, forse non hanno ancora fatto esperienza di Dio perché, in una società secolarizzata, altri sono i rumori, altre le passioni che li attraggono. E come intercettare i giovani? Facendo delle cose belle, autentiche, annunciando il Vangelo e che cosa il Vangelo chiede a loro e a noi. Qualche volta abbiamo un'idea troppo lavoristica oppure di sola animazione. Tuttavia il Vangelo non è animazione, ma ci anima perché ci riempie di contenuto, di passione.

C'è un tracciato, una pressione che mette alla prova l'accoglienza. Ma i cattolici non possono non essere accoglienti, avendo un riferimento importante nella loro carta costituzionale che sono le opere di misericordia. L'accoglienza non è materia facoltativa, richiede a tutti di impegnarsi e di fare qualche cosa. A cominciare dalla pazienza: non la pazienza di Giobbe, ma l'essere capaci di reggere una situazione, di "stare sul pezzo", nel linguaggio odierno.

La capacità di accoglienza, per rendere credibile la promessa del Salmo 85: "*Amore e verità si incontreranno*", è anche conoscenza e su questo la Chiesa e i cristiani devono creare spazi nei quali coloro che sono lontani possano sentirsi riconosciuti, accolti, non giudicati e liberi di fare domande.

Missione dei laici in un mondo che cambia

Come laici siamo chiamati a intravvedere come orizzonte del cristianesimo una Chiesa creativa e partecipata, che non sia solo espressione di una progressiva riduzione, ma di una volontà autentica di vivere il Vangelo.

Quando si ascolta e si annuncia il Vangelo di Gesù e lo si celebra in modo che ogni Parola sia espressione del vissuto, sentiamo la risposta di Dio al nostro bisogno di pienezza di vita, nasce il desiderio di incontrarsi, di sentirsi parte di una comunità, di sentirci coinvolti. L'abbiamo imparato: c'è una certa fatica, perché a volte sembra inutile, altre volte desideriamo arrivare subito a una risposta, molte volte invece abbiamo misurato la situazione, la vita delle persone e ci siamo ritrovati.

Quello che i numeri non dicono

Se ci atteniamo ai numeri dobbiamo dire che siamo un Paese "senza". Abbiamo scuole "senza studenti" (in crescente calo), una sanità "senza medici", una politica "senza cittadini" (che rinunciano persino al diritto di voto). Potremmo aggiungere il racconto di una Chiesa "senza cristiani", quello di famiglie "senza figli", di associazioni di volontariato "senza volontari".

L'accento cade spesso sulle mancanze, sui numeri che si contraggono e sulle organizzazioni che perdono capacità d'azione. Ma i numeri non dicono tutto. Se guardiamo oltre i dati e le cronache, se guardiamo la vita e la fede della nostra Comunità Parrocchiale, possiamo scorgere la crescita di tante energie positive ed esperienze positive.

La missione cristiana è un'amicizia umana solida, che tiene aperte le relazioni al di là del risultato.

Annarosa

CARA EUROPA, RITROVA L'ANIMA E LA PACE

TI VOGLIAMO SEMPRE PIU' VICINA E AMICA

Dal 6 al 9 giugno 2024 si è rinnovato il Parlamento Europeo nei 27 Paesi dell'Unione.
Sono stati eletti 720 eurodeputati, in proporzione agli abitanti: l'Italia avrà 76 seggi.
Le elezioni sono portate avanti dai partiti politici nazionali, ma una volta eletti, la maggior parte dei deputati di Strasburgo sceglie di aderire a un piccolo gruppo politico transnazionale; i principali sono: Ppe, Pse, liberali, conservatori, Identità e democrazia, Verdi.
Ricordando questo appuntamento, in occasione della Giornata dell'Europa, l'8 maggio scorso, il cardinale Zuppi, presidente della CEI e l'arcivescovo Crociata, presidente della COMECE (Commissione Conferenze Episcopali Comunità Europea) hanno rivolto una Lettera al nostro Continente, in cui risuona fraterno il grido: CARA EUROPA!
La lettera è molto articolata e rimando alla sua lettura completa (su Avvenire l'8 maggio e sul sito della CEI-Vaticano- Roma). Mi permetto di riprendere i sottotitoli della lettera e di evidenziarne alcuni periodi che mi hanno colpito, consapevole della parzialità delle mie scelte, dell'interesse, con l'aggiunta della mia poca competenza.

NEL CUORE UN DESIDERIO

Ti scriviamo perché abbiamo nel cuore un desiderio: che si rafforzi ciò che rappresenti e ciò che sei, che tutti impariamo a sentirti vicina, amica e non distante o sconosciuta. Spesso si parla male di te e tanti si scordano quante cose importanti fai...Così, quando pensiamo che possiamo farcela da soli finiamo tutti contro tutti.

DAGLI INIZI AD OGGI

Non possiamo dimenticare come, prima di te, per secoli, abbiamo combattuto guerre senza fine e milioni di persone sono state uccise… Proprio dalla tragedia della Seconda guerra mondiale è nato il germe della comunità di Paesi sovrani che oggi è l'Unione Europea. C'è stato chi ha creduto che le nazioni non fossero destinate a combattersi, che dopo tanto odio si potesse imparare a vivere insieme… Hanno pensato con intelligenza, ambizione e coraggio. Non sono mancati momenti difficili, ma la forza che viene dall'unità ha mostrato il valore del cammino intrapreso e la possibilità di correggere, aggiustare, intendersi…

IL SENSO DELLO STARE INSIEME

Cara Unione Europea, sei un organismo vivo, perciò forse viene il momento per nuove riforme istituzionali che ti rendano sempre più all'altezza delle sfide di oggi. Non puoi essere solo una burocrazia; direttive e regolamenti da soli non fanno crescere la coesione. Serve un'anima! ...
Le difficoltà crescono quando smarriamo il senso dello stare insieme, la visione del nostro futuro condiviso, o facciamo resistenza a capire che il destino è comune e che bisogna continuare a costruire un'Europa unita.

IL RITORNO DELLA GUERRA

Perciò qualche volta ci chiediamo: Europa, dove sei? Che direzione vuoi prendere? Sono gli interrogativi del Papa: "Guardando con accorato affetto nello spirito del dialogo che la caratterizza, verrebbe da chiederle: verso dove navighi, se non offri percorsi di pace, vie creative per porre fine alla guerra in Ucraina e ai tanti conflitti che insanguinano il mondo? E allargando il campo: quale rotta segui, Occidente?" … Dopo un così lungo periodo di pace abbiamo pensato che una guerra sul territorio europeo sarebbe stata ormai impossibile. E invece gli ultimi due anni ci dicono che ciò che sembrava impensabile è tornato. Abbiamo bisogno di riprendere in mano il progetto dei padri fondatori e di costruire nuovi patti di pace… Lo dice così bene anche la nostra Costituzione italiana: è necessario combattere la guerra e ripudiarla per davvero! L'unità va cercata come un compito sempre nuovo e urgente. Non dobbiamo aspettare l'esplosione di un altro conflitto per capirlo!

IL RUOLO INTERNAZIONALE E LA TENTAZIONE DEI NAZIONALISMI

Che ruolo giochi, Europa, nel mondo? Risveglia la tua forza così da far sentire la tua voce, così da stabilire nuovi equilibri e relazioni internazionali. Non vedi il rischio che le tue divisioni interne indeboliscano non

solo il tuo peso nel mondo ma anche la capacità di far fronte alle attese dei tuoi popoli?... Alcuni vogliono far credere che isolandosi si starebbe meglio, quando invece qualunque dei tuoi Paesi, anche grande, si ridurrebbe fatalmente al proverbiale vaso di coccio tra vasi di ferro.
Per stare insieme abbiamo bisogno di motivazioni condivise, di ideali comuni, di valori apprezzati e coltivati. Non bastano convenienze economiche… Vorremmo che tutti sentissimo l'orgoglio di appartenerti, Europa. Oggi appare distante, a volte estraneo, tutto ciò che sta oltre i confini del proprio Paese. Eppure le due appartenenze, quella nazionale e quella europea, si implicano a vicenda. La tua è stata fin dall'inizio l'Unione di Paesi liberi e sovrani che rinunciavano a parte della loro sovranità a favore di una, comune, più forte. Perciò non si tratta di sminuire l'identità e la libertà di alcuno, ma di conservare l'autonomia propria di ciascuno in un rapporto organico e leale con tutti gli altri.

VALORI EUROPEI E FEDE CRISTIANA

Le nostre idee e i nostri valori definiscono il tuo volto, cara Europa… Soffriamo non poco, perciò, nel vedere che hai paura della vita, non la sai difendere ed accogliere dal suo inizio alla sua fine, e non sempre incoraggi la crescita demografica. "Penso – dice il Papa – a un'Europa che non sia ostaggio delle parti, diventando preda di populismi autoreferenziali, ma che nemmeno si trasformi in una realtà fluida, in una sorta di sovra nazionalismo astratto, dimentico della vita dei popoli… Che bello invece costruire un'Europa centrata sulla persona e sui popoli, dove vi siano politiche effettive per la natalità e la famiglia, dove nazioni diverse siano una famiglia in cui si custodiscono la crescita e la singolarità di ciascuno".

IL TEMA DEI MIGRANTI E LE SUE IMPLICAZIONI

Cara Europa, tu non puoi guardare solo al tuo interno. Non si può vivere solo per star bene, ma stare bene per aiutare il mondo, combattere per l'ingiustizia, lottare contro le povertà. Ormai da decenni sei il punto di arrivo, il sogno di tante persone migranti che da diversi continenti cercano dentro i tuoi confini una vita migliore. E molti, con il loro lavoro, non ti aiutano forse già a preparare un futuro migliore? Non si tratta di accogliere tutti, ma che nessuno perda la vita nei "viaggi della speranza" e tanti possano trovare ospitalità. Chi accoglie, genera vita!...
Tu rappresenti un punto di riferimento per i Paesi mediterranei e africani, un bacino immenso di popoli e di risorse nella prospettiva di un partenariato tra uguali...

COMPITI E SFIDE

E' tempo di un nuovo grande rilancio del tuo cammino di Unione verso una integrazione sempre più piena, che guardi a un fisco europeo che sia il più possibile equo; a una politica estera autorevole; a una difesa comune che ti permetta di esercitare la tua responsabilità internazionale; a un processo di allargamento ai Paesi che ancora non ne fanno parte, garanzia di una forza sempre più proporzionata all'unità che raccogli ed esprimi… Ci vuole un nuovo senso della cittadinanza, un senso civico di respiro europeo, la coscienza dei popoli del continente di essere un unico grande popolo. Ne siamo convinti: è innanzi tutto questo senso di comunità di cittadini e di popoli che ci chiedi di fare nostro, cara Europa.

LE PROSSIME ELEZIONI

Le prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo e la nomina della Commissione Europea sono l'occasione propizia e irripetibile, da cogliere senza esitazione… Facciamo appello perciò a tutti, candidati e cittadini, perché sentano quanto sia importante compiere questo gesto civico di partecipazione alla vita e alla crescita dell'Unione. Non andare a votare non equivale a restare neutrali, ma assumersi una precisa responsabilità, quella di dare ad altri il potere di agire senza, se non addirittura contro, la nostra libertà. L'assenteismo ha l'effetto di accrescere la sfiducia, la differenza degli uni nei confronti degli altri, la perdita della possibilità di dare il proprio contributo alla vita sociale, e quindi la rinuncia ad avere capacità e titolo per rendere migliore lo stare insieme nell'Unione Europea.

UN NUOVO UMANESIMO EUROPEO

Sogniamo perciò ancora con Papa Francesco: "Con la mente e con il cuore, con speranza e senza vane nostalgie, come un figlio che ritrova nella madre Europa le sue radici di vita e di fede, sogno un "nuovo umanesimo europeo", un costante cammino di umanizzazione, cui servono memoria, coraggio, sana e umana utopia".

(a cura di Maria Grazia)

UN'EUROPA ANCORA IN COSTRUZIONE

Quando quarant'anni fa l'Europa era ancora una istituzione meramente economica, ancora non c'erano la moneta unica né la maggior parte degli Stati che la compongono oggi, in questo contesto frequentavo l'Università e ricordo chiaramente quando Spagna e Portogallo si stavano preparando ad aderire all'UE (e sarebbero entrate a far parte dell UE nel 1986) e quanto mi entusiasmasse il nuovo corso della Europa.

Il **9 maggio** ricorre la Giornata dell'Europa e si festeggia l'atto di nascita del primo embrione dell'Europa, anno 1950, quando il Ministro degli Esteri Francese ***Robert Schuman*** ufficializzò la dichiarazione della nascita dell'Unione Europea UE; presenti i fondatori: *Germania, Francia, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo* – il 25 marzo 1957 nasce la Comunità Europea CE – successivamente divenuta CEE dal Trattato di Maastricht del 1 novembre 1993. Una miriade di altri passaggi hanno contribuito ad allargare e far crescere una realtà che ha cambiato e fatto crescere i popoli senza frontiere.

Personalmente ho sempre convintamente dato tutto il mio credito possibile a questa splendida idea di integrazione ed ero entusiasta quando progressivamente il numero dei paesi che ne chiedevano l'adesione si allargava e ne segnava un'inesorabile successo, pochi i paesi rimasti fuori.

Il progetto ha solide radici ormai che intrecciano diverse generazioni e popoli a tal punto che proprio in Europa convergono flussi migratori da ogni continente. Le nuove generazioni forse danno per scontato un fenomeno che deve invece essere capito e sviluppato seguendo i mutamenti inesorabili ed irreversibili della storia dell'intero secolo scorso. Le nuove generazioni appunto nelle mani delle quali matura il completamento del progetto iniziale devono governare il complesso sistema poiché c'è ancora molto da fare e ancora necessita di attenzioni e interventi volti a difendere e garantire i valori fondanti.

Inutile aggiungere a tutto questo l'enorme importanza di assicurare se non altro almeno un segno della propria appartenenza partecipando al voto quando richiesto, un sapiente e potente strumento democratico che molte altre generazioni e popoli possono solo invidiarci. Un orgoglio essere europei.

Forse le mie aspettative di quarant'anni fa hanno raccolto anche qualche delusione ma devo ammettere che al completamento dell'Europa dei Popoli stanno già contribuendo efficacemente milioni di giovani e generazioni che guardano al futuro con lo spirito critico e l'entusiasmo libero che assicura loro un futuro di libertà e solidarietà tra le genti…

A chiusura di queste riflessioni aggiungerei di cercare e ascoltare in silenzio la canzone di Roberto Vecchioni "*sogna ragazzo sogna*" e poi riflettere…

A. Pagliarin

SONO ENTRATO LO STESSO

"Ho trovato chiuso, ma sono entrato lo stesso".
Non dobbiamo aprire le porte, non serve. Possiamo invece scoprire che il Signore è con noi, "sta nel mezzo" dei nostri giorni, nel mezzo delle nostre vite: è già con noi, è sempre con noi. Gesù ha il sesto senso infallibile dell'innamorato, i suoi occhi ci trovano sempre, anche nei nostri errori più abissali, nei nostri dolori più oscuri, dove lui sembra non esserci. Invece è lì da sempre e non per farci la predica, ma semplicemente per stare con noi. "Ho trovato chiuso e allora sono entrato": questo è il suo salvifico galateo, il contrario del nostro, per fortuna! Gesù risorto cerca i suoi amici e li trova chiusi dentro, in tanti sensi, in tutti i sensi: i discepoli si sono chiusi.
Gesù risorto "trova chiuso", non ci sono in giro molte persone disponibili ad ascoltare l'annuncio della risurrezione. Come fare a credere alla speranza? Una volta entrato, Gesù non pone nessuna domanda circa la porta chiusa. Non accusa nessuno di aver chiuso la porta, ma entra e dice: "Pace a voi". Noi chiudiamo le porte, sbarriamo le porte: ad ogni cambiamento, ad ogni apertura, ad ogni sogno. Così restiamo soli. Noi chiusi dentro e tutto il mondo chiuso fuori. Ogni volta che accogliamo la pace, invece, possiamo accorgerci della presenza del bene della presenza amica di Cristo: ed è gioia! "I discepoli gioirono nel vedere il Signore", che ha trovato chiuso, ma è entrato lo stesso. Che bello vivere con questo sguardo! "Che bello vederti!", parole che salvano, perché lo sguardo dell'amore non dice bugie. Forse dobbiamo cambiare qualche aspetto del nostro modo di fare, del nostro modo di essere cittadini e cristiani. Forse possiamo mutare qualcosa del nostro carattere, con l'obiettivo ambizioso di mettere in circolo più frequentemente queste parole: "Che bello vederti!".

Sandra

Duccio di Boninsegna, *L'Apparizione di Cristo agli apostoli a porte chiuse,* Museo dell'Opera del duomo, Siena.

ORATORIO SACRO CUORE
RIORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

RIORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI DELL'ORATORIO

CONTRIBUISCI ANCHE TU
A DARE UN VOLTO MODERNO
AL NOSTRO ORATORIO.
ADOTTA UNA MATTONELLA
E DAI COLORE AL PROGETTO,
DAI COLORE AL NOSTRO ORATORIO

OGNI MATTONELLA SI COLORA
CON UN'OFFERTA DI € 50,00

PUOI OFFRIRE QUANTO VUOI,
OGNI VOLTA
CHE SI RAGGIUNGONO I 50 EURO
UNA MATTONELLA SI COLORERÀ.

Per maggiori info chiedi a don Paolo 3464982456

Grest

Siete tutti invitati
alla festa finale di
venerdì 5 luglio
Ore 20.30
in Oratorio

QUATTRO SETTIMANE DI VIA VAI ALL'INSEGNA DELLA CONDIVISIONE, DELLA FRATERNITÀ E DEL DIVERTIMENTO NEL MEZZO DEL CAMMIN DI QUESTO ANNO...

Da Lunedì 10 giugno a Venerdì 5 Luglio

Festa patronale di Sant'Anna

SABATO 13 LUGLIO
ore 19.30 Servizio ristorante - pizzeria

DOMENICA 14 LUGLIO GIORNATA DEDICATA AD AMMALATI E ANZIANI
ore 10.30 SANTA MESSA CON AMMALATI E ANZIANI
a seguire: pranzo per gli ammalati e gli anziani presso la Scuola Materna
ore 19.30 Servizio ristorante - pizzeria

MARTEDÌ 16 LUGLIO
ore 20.45 FIACCOLATA SOTTO LE STELLE in Oratorio
a seguire anguriata per tutti sempre in oratorio

GIOVEDÌ 18 LUGLIO GIORNATA EUCARISTICA
Esposizione e Adorazione del Santissimo dalle 10.30 alle 17.30

VENERDÌ 19 LUGLIO
ore 20.45 in chiesa parrocchiale
Stil novo: Concerto d'organo di Francesca Ajossa

SABATO 20 LUGLIO GIORNATA PER LE CONFESSIONI
possibilità di confessioni dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00
ore 19.30 Servizio ristorante - pizzeria

DOMENICA 21 LUGLIO
ore 18.00 s. Messa e PROCESSIONE a seguire
ore 20.00 Servizio ristorante e pizzeria

GIOVEDÌ 25 LUGLIO
ore 20.45 in chiesa parrocchiale
Stil novo: I colori dell'aria 10 - Concerto del Vagues Saxophone Quartet

VENERDÌ 26 LUGLIO SOLENNITÀ DEI SANTI GIOACCHINO E ANNA
ore 10.00 S. Messa solenne

SABATO 27 LUGLIO
ore 20.45 in chiesa parrocchiale
Stil novo: Concerto con Andrea Andreoli (trombone) e Roberto Olzer (organo)

Parrocchia di sant'Anna in Borgo Palazzo

"STIL NOVO"

TRE CONCERTI ALL'INSEGNA DELLE NOVITÀ PER CELEBRARE SANT'ANNA

Una rassegna all'insegna delle novità. Così si presenta ***Stil Novo – I concerti di Sant'Anna***, un ciclo di tre appuntamenti musicali che nasce in occasione delle annuali feste parrocchiali. La manifestazione, ideata e diretta da **Alessandro Bottelli**, sarà inaugurata **venerdì 19 luglio** (ore 20.45) dal recital organistico di **Francesca Ajossa**, giovane e agguerrita musicista di origini sarde da tempo stabilitasi in Olanda e lì perfezionatasi sotto la guida di Ben van Oosten e Pieter van Dijk. Nel programma, oltre a brani di Bach (*Preludio e Fuga in Mi bemolle maggiore "S. Anna"* BWV 552), Ritter (*Sonata n. 3 in la minore* op. 23), Distler, Scheidemann, padre Davide da Bergamo e Andries van Rossem (1957), anche una recentissima composizione di **Luca Salvadori**, *In cammino verso la porta d'oro*, ispirata allo splendido affresco di Giotto agli Scrovegni di Padova che narra l'incontro tra Anna e Gioachino, forse il primo esempio di bacio della storia dell'arte. Salvadori, compositore, insegnante e organista romano, ha realizzato in qualità di orchestratore al fianco di Andrea Guerra le colonne sonore di più di 90 film, tra cui: *Hotel Rwanda, Pursuit of happyness, Accidental Husband, Nine, Extraordinary measures, Letters to Juliet, Fan, Le fate ignoranti, La finestra di fronte*, nonché di numerose fiction televisive (Rai, Mediaset).
Giovedì 25 (sempre alle ore 20.45) si esibirà l'affiatato e pluripremiato quartetto di saxofonisti formato da **Andrea Mocci, Francesco Ronzio, Mattia Quirico** e **Salvatore Castellano** nel decimo tassello del progetto "I colori dell'aria", nato per valorizzare, attraverso l'esecuzione di brani musicali appositamente commissionati, opere d'arte meno conosciute disseminate in terra orobica. Pezzo forte della serata, sarà infatti la partitura scritta *ex-novo* dal bergamasco **Davide Mutti** e modellata su un dipinto ottocentesco di Giovanni Battista Epis custodito nella Parrocchiale che ritrae S. Anna mentre insegna a leggere alla figlia Maria. Altro momento *clou*, la ripresa del poema sinfonico *Una Notte sul Monte Calvo* di Musorgskij nell'adattamento-rielaborazione realizzato sempre da Mutti.
Gran finale con "Mutazioni", **sabato 27 luglio**, con **Andrea Andreoli** al trombone e **Roberto Olzer** alle tastiere del poderoso Serassi op. 640 (1857). I due jazzisti, noti e apprezzati a livello internazionale - Olzer collabora abitualmente con la cantante Antonella Ruggiero, Andreoli insegna Trombone jazz al Conservatorio "G. Verdi" di Milano e suona regolarmente anche con Malika Ayane -, hanno elaborato un programma esclusivo per questa rassegna, che intende dare una seconda possibilità ad alcuni celebri brani di musica classica e di colonne sonore di musiche per film. Partendo dall'interrogativo: "Se fosse andata diversamente, che tipo di strade avrebbe preso quel determinato tema che nelle mani del suo creatore ha avuto quel particolare sviluppo?", i due si sono sbizzarriti nell'inventare una sorta di vita parallela, con conseguenze del tutto inaspettate, a temi musicali di vasta popolarità.

La manifestazione, promossa dalla Parrocchia, si avvale della media partner di Avvenire, Famiglia Cristiana, BergamoNews e Araberara.

Ingresso libero. Per info: 388 58 63 106

Francesca Ajossa

Vagues Saxophone Quartet

Andrea Andreoli

Roberto Olzer

PIÙ PRECISI CHE SI PUÒ

Il titolo è in parte menzognero… Per essere precisi il più possibile occorrerebbe che i bilanci fossero provvisti di tutte le voci e sottovoci immaginabili, mentre qui, in queste pagine, specialmente per l'Oratorio e la Scuola dell'infanzia, ci si limita alle voci principali, per rendere più agevole la lettura e la comprensione dei vari andamenti economici, senza nulla però togliere alla precisione: i numeri sono veritieri al centesimo (salvo errori di stampa!).
Di per sé i numeri, parlando chiaro, basterebbero. Ma proprio perché si sta per sommi capi, occorre la spiegazione di qualche cifra.
In particolare per il conto economico della parrocchia (quest'anno abbiamo evitato di pubblicare i complessi "stati patrimoniali"). In esso, per renderne più comprensibile e "corretta" la lettura, sono state volutamente omesse due cifre che lo avrebbero un po' snaturato. In entrata dovevano figurare 150.000,00 euro, che in realtà però sono il condono di un debito che la parrocchia aveva nei confronti di Emma Pasinelli, sorella di don Eliseo, che ha rinunciato alla restituzione. Le siamo ovviamente molto riconoscenti!

l'altro si dovrà concordare con il SAS (l'ente diocesano che gestisce il Cinema del Borgo), che ha molto insistito perché si facessero questi lavori, una equa ripartizione dell'onere che resta a carico nostro, al netto del contributo PNRR.
Da spiegare la cifra della manutenzione straordinaria: 99.000 euro sono il saldo dei lavori di rifacimento del campo da calcio in sintetico, cui sono da aggiungere 12.200 per la verifica di idoneità dell'impianto. Altri 15.000 euro sono andati alla ditta Sangio Sound per interventi all'impianto microfoni della chiesa parrocchiale e per lavori al cinema.
Il contributo di 100.000 euro del Comune di Bergamo per il rifacimento del campo sintetico ha permesso di chiudere (al netto delle cifre mancanti di cui si diceva) con un lieve margine di utile. Si direbbe dunque un buon andamento: a fronte dell'impennata dei costi energetici (+ 28.000 euro circa rispetto al 2022, suddivisi però anche con gli affittuari) si è registrato un aumento delle offerte (+ 7.000 euro).

RENDICONTO PARROCCHIA 2023

ENTRATE	
1 - **RENDITE FABBRICATI**	**149.367,66 €**
Affitti riscossi	*121.412,95 €*
Contributi per le utenze	*27.954,71 €*
2 - **RENDITE FINANZIARIE**	**2.055,37 €**
3 - **OFFERTE**	**128.639,76 €**
Offerte domenicali e feriali	*53.532,26 €*
Offerte celebrazione Sacramenti, altro	*16.081,00 €*
Offerte per candele e varie	*12.957,00 €*
Offerte deducibili ed erogazioni libere	*46.069,50 €*
4 - **CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI E PRIVATI**	**106.300,00 €**
Comune di Bergamo per campo calcio	*100.000,00 €*
Rimborso preti 50% Utenze	*6.300,00 €*
TOTALE ENTRATE	**386.362,79 €**

USCITE	
1 - **MANUTENZIONE ORDINARIE E STRAORDINARIE**	**20.880,22 €**
2 - **ASSICURAZIONI**	**10.608,63 €**
3 - **IMPOSTE E TASSE**	**28.573,19 €**
4 - **REMUNERAZIONI**	**51.805,24 €**
Remunerazione sacerdoti	*15.840,00 €*
Dipendenti e ritenute	*26.998,40 €*
Compensi professionisti + rit. acconto	*8.966,84 €*
5 - **SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE**	**107.358,53 €**
Spese ordinarie di culto	*10.956,48 €*
Spese acqua, rifiuti	*7.990,47 €*
Spese elettricità	*41.016,19 €*
Spese gas	*31.943,90 €*
Spese locali uso pastorale	*9.075,03 €*
Spese bancarie e interessi passivi	*2.380,73 €*
Spese cancelleria	*2.856,73 €*
Spese telefono	*1.139,00 €*
6 - **ATTIVITÀ PASTORALI**	**24.157,48 €**
7 - **TRIBUTI VERSO CURIA**	**10.206,00 €**
8 - **MANUTENZIONE STRAORDINARIA**	**129.723,49 €**
TOTALE USCITE	**383.312,78 €**

In uscita non sono stati messi i ben 207.816,80 euro che la parrocchia ha anticipato per l'efficientamento energetico del Cinema del Borgo, finanziato all'80% dal PNRR. Il finanziamento è giunto a destinazione nel corso del 2024 (non ancora completamente, ad oggi). Per cui si è ritenuto corretto attendere di fare il conto complessivo di quanto questo lavoro è gravato sulle spalle della parrocchia. Tra

RENDICONTO SCUOLA DELL'INFANZIA S. ANNA 2023

ENTRATE	
1 - **RETTE**	**129.808,97 €**
2 - **ISCRIZIONI**	**7.950,00 €**
3 - **CONTRIBUTI**	**96.404,30 €**
Comune di Bergamo	*29.302,18 €*
Regione	*6.294,79 €*
Ministero Istruzione	*60.807,33 €*
4 - **EROGAZIONI DA ENTI E PRIVATI**	**19.350,86 €**
TOTALE ENTRATE	**253.514,13 €**

USCITE	
1 - **MATERIALI DI CONSUMO** (alimenti, pulizia, cancelleria,...)	**26.976,14 €**
2 - **UTENZE E SERVIZI VARI**	**50.256,75 €**
3 - **REMUNERAZIONI**	**188.979,63 €**
Salari e stipendi	*133.459,75 €*
Oneri sociali	*39.403,40 €*
TFR	*14.816,48 €*
Altri costi	*1.300,00 €*
4 - **AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI**	**2.372,15 €**
5 - **ONERI DIVERSI DI GESTIONE**	*2.332,28 €*
TOTALE USCITE	**270.916,95 €**

RENDICONTO ORATORIO 2023

ENTRATE	156.105,80 €
Attività oratoriali	**135.972,71 €**
Bar	**20.133,09 €**

USCITE	98.659,95 €
Attività oratoriali	**83.407,46 €**
Bar	**15.252,49 €**

In questa seconda pagina altri numeri… Non so se è la prima volta, ma viene riportato in esteso il bilancio (per anno solare e non per anno scolastico) della **Scuola materna**, limitandoci alle voci complessive, senza troppi dettagli, ma complete.
È evidente la leggera perdita della gestione, più che sostenibile, a fronte di un impegno, quello dell'educazione delle piccole nuove generazioni, che merita senz'altro uno sforzo di sostegno da parte della parrocchia qualora si rendesse necessario. In ogni caso le rette per il prossimo anno sono state, per evidenti motivi, ritoccate e pare certo che lo Stato abbia deciso di sostenere in modo più consistente le Scuole paritarie non statali, per cui i bilanci 2024 e 2025 dovrebbero essere ancora più "sereni". Lo speriamo!

L'oratorio viaggia a gonfie vele! Soprattutto perché ogni giorno che passa cresce di vitalità, di accoglienza e di proposte educative e di festa. Ma anche dal punto di vista economico si va alla grande! Si spera che tra non molto inizino i lavori di sistemazione delle parti dell'oratorio che ne hanno bisogno. Ma si spera anche che la generosità di tutti, di tutti coloro che sentono l'oratorio (e la parrocchia) come case che ci appartengono, che sono nostro patrimonio, possa fare in modo che questa impresa sia sostenibile e sostenuta! Il tesoretto in banca di più di 200.000 euro è una cifra consistente, ma purtroppo non sufficiente a coprire l'importo dei lavori, che deve essere ancora precisamente determinato.

RENDICONTO GRUPPI PARROCCHIALI 2023

	ENTRATE	USCITE
CENTRO ASCOLTO	**35.316,16 €**	**38.744,90 €**
GRUPPO MISSIONARIO	**9.318,00 €**	**9.449,89 €**
GRUPPO VINCENZIANI	**9.694,86 €**	**15.282,87 €**

Gli ultimi numeri sono quelli che riguardano l'attenzione caritativa della nostra Comunità. Un'attenzione che non può che crescere, deve crescere, anche se onestamente queste cifre sono in leggera flessione rispetto allo scorso anno. Sappiamo e sapremo fare di meglio!

don Angelo

ULTIMA COSA!!!

Si sta ultimando in questo mese di giugno il "trasloco" degli uffici parrocchiali nella nuova posizione, presso i locali dove fino a pochi anni fa erano in affitto gli Uffici postali. Il Centro in Ascolto ormai da mesi lavora a pieno ritmo nella sua nuova sede.
Lì a fianco, il nuovo ufficio parrocchiale, dotato di segreteria e uno spazio a disposizione del parroco e dei sacerdoti per ricevere le persone, dovrebbero riuscire a dare un piccolo impulso di vitalità alle attività parrocchiali.

È AVVENUTO...

10, 17 e 24 marzo
VENDITE SOLIDALI

Anche quest'anno la Quaresima, come l'Avvento, è stata vissuta nel segno della Carità. Un'attenzione speciale è stata riservata, come da tradizione, alla realtà delle missioni diocesane in Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba. Inoltre, in tre domeniche sul sgrato c'è stata la "vendita simbolica" di alcuni prodotti alimentari a sostegno della Scuola materna, dell'UNITALSI e del Centro in ascolto.

18 marzo
NUOVA LUCE SULLA SINDONE

Nella nostra Aula Magna ha avuto luogo una affollatissima conferenza sulla Sindone, con due esperti di primo piano nazionale. Organizzata dal Meic di Bergamo si è rivelata anche per la nostra comunità parrocchiale un'ottima preparazione alla Settimana Santa.

23 marzo
COSÌ DIO HA AMATO IL MONDO

È il titolo biblico del bel Concerto che ci ha aperto le porte della Settimana santa. Organo (Alessandro Chiantoni) e coro, sotto la direzione di Leonardo Perico, hanno eseguito musiche e canti legati alla Passione di Gesù.

24 e 31 marzo
DOMENICA DELLE PALME e PASQUA DI RISURREZIONE

aprile - maggio
I MESI DEI SACRAMENTI

Le immagini relative sono all'interno di questo bollettino. Ricordiamo qui solo le date delle celebrazioni, tutte molto belle e sentite. Il 21 aprile la Prima Confessione per bambine e bambini di terza elementare; il 5 maggio la Messa di Prima Comunione per 4a elementare; il 19 maggio, proprio nella solennità di Pentecoste, la Cresima per ragazze e ragazzi di 2a media.
E poi le celebrazioni "di ricordo": gli anniversari di matrimonio sono stati festeggiati il 12 maggio e i battezzati nel 2023 il 26 maggio.

25 maggio
GOCCIA DOPO GOCCIA

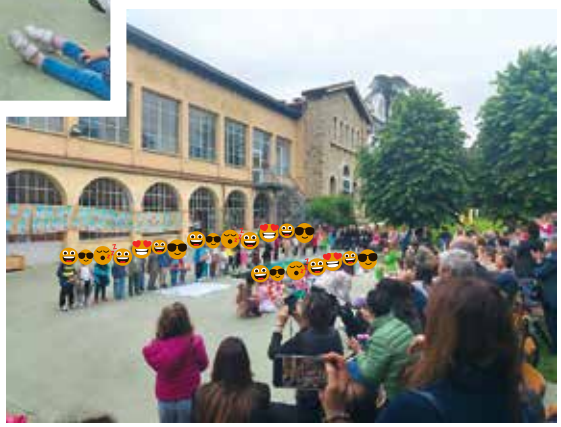
In un bel sabato di questo piovoso maggio, il variegato Coro dell'Accademia di Pietro Vigani, dai piccolissimi agli adulti, ci ha donato arie frizzanti ed esecuzioni non certo semplici. Bravissimi tutti!

IL ROSARIO
del mese di maggio

Una preghiera semplice e intensa, capace, nella ripetizione, anche di far riflettere. A volte animata dai gruppi parrocchiali o da quelli della catechesi. Altre volte accompagnata, quest'anno, dalla lettura della "Bolla" con cui papa Francesco ha indetto il Giubileo del 2025, Giubileo della speranza. Una bella esperienza di comunione nei vari angoli del nostro quartiere.

UNA CHIUSURA D'ANNO PIENA DI ATTIVITÀ

Sabato 25 maggio Papa Francesco ha inaugurato la prima giornata Mondiale dei Bambini e delle Bambine, per volgere così lo sguardo verso i più piccoli ma soprattutto verso i più fragili ed indifesi.
I bambini della scuola d'infanzia Sant'Anna, nello stesso giorno, hanno salutato un anno scolastico che sta per finire, dedicando così ai genitori, parenti ed amici, una festa di fine anno.
In questa occasione è stata raccontata una storia animata dai bambini, protagonisti del viaggio.
La storia racconta la tristezza del nostro pianeta per le incomprensioni, l'egoismo, l'odio e la guerra ed è stato evidenziato un aspetto della sua sofferenza: l'inquinamento dei mari, dei cieli, della terra, di tutto il pianeta.
Il racconto prosegue con l'arrivo dei bambini della scuola d'infanzia che, stanchi di questa condizione, si ribellano e insieme cercano di ripulire il pianeta e rattristati dall'odio che li circonda regalano sorrisi e abbracci a tutti, perché soprattutto i bambini, vogliono vivere in un mondo di pace e amore. Chiedono aiuto agli adulti per collaborare insieme ed avere un mondo più pulito e protetto ma soprattutto diventare sempre, ogni giorno, Cercatori di bellezza, una bellezza cercata, indagata, esplorata, ammirata e protetta. I bambini in questo percorso sono diventati sempre più curiosi, interessati e stimolati a proteggere e migliorare il nostro pianeta ma soprattutto a vivere con più attenzione i rapporti con l'altro, con più sorrisi e armonia. Il nostro compito è quello di aiutare i bambini di oggi ad essere i cittadini di domani.
Dopo il racconto della storia animata i bambini e le bambine blu e rossi (4-5/5-6 anni), divisi per età, hanno dato vita a due balletti con coreografia. Infine la premiazione dei bambini più grandi (5/6 anni) e lancio dei cappelli dei diplomati.
Il momento di festa si è concluso con un piccolo rinfresco per tutti e grandi abbracci e saluti.



Ormai maggio ha terminato il suo viaggio, si sono conclusi i laboratori, i progetti didattici e il mese lascia spazio a giugno, il mese dedicato ad attività ludiche, ad esperienze all'aria aperta, all'uso di materiali diversi, ad uscite nel territorio (tempo permettendo), spazio di quartiere e parchi.
Nel mese di maggio le insegnanti si sono rese disponibili per i colloqui individuali per tutti i bambini e bambine e nel mese di giugno i colloqui saranno destinati solo alle famiglie dei bambini rossi per la lettura della scheda di passaggio alla scuola primaria. I bambini rossi (5/6 anni) hanno vissuto momenti stimolanti nelle varie scuole primarie.
Venerdì 17 è stata proposta una merenda con i bambini, che entreranno nella nostra scuola d'infanzia a settembre.
In conclusione del mese di maggio, venerdì 31, è stato proposto, per tutti i bambini, il progetto Bimbulanza, covn l'obiettivo di tutelare e promuovere l'educazione alla salute e alla sicurezza.
Le altre attività di questo tratto finale della Scuola:
mercoledì 5 giugno: gita Azienda Frontemura con attività specifiche per tutti i bambini;
sabato 8 giugno, in Oratorio: partita di calcio Cuccioli Vs folletti/ Girasoli e mega rinfresco;
venerdì 14 giugno pic-nic dalle 11.45 alle 14 per un momento di condivisione e relazione con i bambini e gli adulti;
lunedì 24 giugno, ore 20.30 riunione nuovi iscritti.

Auguriamo a tutti voi una serena estate!

Katia e tutto il personale

Vivere l'estate: il **CTE di via Vivaldi 5** propone una estate all'insegna dell'amicizia. Nei caldi pomeriggi vissuti al fresco del grande ed ombroso spazio che circonda la costruzione, sarà possibile condividere quotidianità, esperienze, e ricordi; si potranno consolidare conoscenze ed amicizie. La solitudine potrà essere superata e le difficoltà del vivere quotidiano si apriranno a speranze nuove.
Il centro proporrà anche qualche gita giornaliera, partite di burraco e o altri giochi di carte, offrirà la possibilità di sfide a boccette. Non mancheranno i pomeriggi di musica e ballo. Si diventa soci pagando l'iscrizione di 6 euro annuali.

Il centro è aperto in orario pomeridiano, dalle 15.00 alle 18.30, dal lunedì alla domenica anche nei mesi estivi.
Vi aspettiamo con piacere!

65° DELLA MENSA DEI CAPPUCCINI

Aperta a pranzo la Mensa per i Poveri dei Frati Cappuccini di Bergamo rappresenta dal 1959 un punto di riferimento per tutti coloro che non sanno dove mangiare e hanno bisogno di un luogo accogliente dove farlo. Grazie al lavoro dei volontari e a un efficiente sistema self-service, la Mensa **ospita gratuitamente 6 giorni su 7 circa 200 persone al giorno**, (dalle 11 alle 12,30 escluso le due settimane centrali di agosto e le domeniche) senza distinzione alcuna di nazionalità e religione, offrendo un pasto caldo, nutriente, completo ed equilibrato.
Con la distribuzione del cibo e il servizio d'accoglienza, la Mensa è l'espressione della spiritualità e della tradizione dei Frati Minori Cappuccini di Bergamo, sempre al servizio di coloro che vivono un bisogno o un disagio.
La mensa è dedicata al **Venerabile Servo di Dio P. Alberto Beretta** (Mi 1916 – Bg 2001) - Frate Sacerdote Cappuccino Medico Missionario.

La collaborazione con le varie realtà di assistenza ai poveri presenti nella città di Bergamo, come CARITAS DIOCESANA, PATRONATO SAN VINCENZO e i servizi sociali del Comune, permette di rispondere in modo più efficace e sicuro alle necessità delle persone che bussano alla nostra porta per sentirsi "a casa".
La Provvidenza passa anche attraverso le donazioni di privati, oltre che dal Comune di Bergamo, da enti, associazioni come il Lyons Club Bergamo San Marco, da alcune Fondazioni bancarie come La Fondazione Banca Popolare di Bergamo e da Parrocchie.

NUMERI CHE PARLANO

Inizio	1959
Ristrutturazione	2014
Ogni settimana	1.200 pasti
Ogni mese	5.200 pasti
Ogni anno	62.500 pasti

Struttura: 72 posti a sedere

Banco self service

Volontari: circa 100, suddivisi in turni da 12/14 persone

E FRA RICCARDO?

Eccomi qui, pace e bene a tutti!!!
Dal settembre scorso mi trovo nel convento di Albino perché l'esperienza vissuta con i poveri mi ha permesso di discernere per la mia vita la possibilità di vivere il mio essere frate cappuccino anche attraverso il ministero sacerdotale, una chiamata nella chiamata, che mi darà la possibilità di mettere sempre di più la mia vita a servizio delle persone, donando il regalo più bello che ho ricevuto, l'amore di Gesù attraverso l'Eucaristia, il dono della Sua Parola e della Sua Misericordia.
Mi piace guardare agli anni trascorsi a Bergamo con gli occhi di un nomade il quale, mettendosi in cammino, ha cercato di lasciarsi provocare dagli incontri concreti e semplici che, in qualche modo, hanno cambiato un po' il mio sguardo sulla realtà che mi circonda e, prima di tutto, su me stesso; e così, i poveri, preziosi compagni di questo mio vagare, mi hanno dato la possibilità di guardare alla povertà che mi appartiene, con lo stupore di chi si scopre amato da Gesù, proprio a partire dal fatto che umanamente sono un essere mancante, come tutti e così, questa mancanza, è stato il punto di partenza per scoprire che Gesù mi vuole bene e, addirittura, mi ama!!!
Dopo un tempo di discernimento, i miei superiori mi hanno dato la possibilità di intraprendere il percorso di teologia presso il seminario diocesano di Bergamo, ritornando nel convento di Albino, nel quale avevo già trascorso alcuni anni prima di essere trasferito a Bergamo. Ad oggi frequento il secondo anno di teologia insieme a diversi giovani delle diocesi di Bergamo, Lodi e Crema. In classe siamo in diciassette e, la fatica dello studio è compensata dalla gioia di condividere questo percorso con compagni di viaggio molto più giovani di me, ma con i quali, fin da subito, ho potuto respirare un clima di accoglienza e fraternità.
Non mancano di certo le fatiche e i momenti di stanchezza relativi soprattutto al fatto di rimettersi a studiare a 40 anni; non manca, anche, la fatica di aver lasciato relazioni quotidiane con i tanti volontari che continuano ad essere il motore prezioso di questa bella realtà la quale è stata portata avanti con passione e impegno da fra Matteo Stefanoni e da fra Andrea Poerio.
La fatica però, vissuta nell'ottica del cammino e, vissuta nella consapevolezza che accanto ai nostri passi ci sono quelli di Gesù, diventa occasione preziosa per crescere e continuare a camminare dentro la BELLISSIMA avventura che è la VITA!!!
Ringraziando anche tutti voi parrocchiani per il bene ricevuto in questi anni e assicurandovi il ricordo nel bene e nella preghiera, mi permetto di dedicare un pensiero speciale ai volontari della parrocchia, i quali continuano il loro prezioso servizio alla mensa e, un pensiero pieno di gratitudine e affetto anche alla signora Annarosa e a tutto il gruppo Caritas per il tempo trascorso insieme, caratterizzato da una bella collaborazione e prezioso aiuto reciproco!!!
Con affetto e amicizia, assicurando il mio ricordo nel "pace e bene" a tutti!!!

fra Riccardo

BRAVE LE RAGAZZE DELLA PALLAVOLO

Mancato per un set il successo stagionale

Sono solo elogi per le ragazze della pallavolo da parte del preparatore atletico Gianpietro Locatelli–Gianpi. Davvero questa volta si è arrivati ad un passo dalle semifinali per le ragazze che hanno dominato per tutta la stagione alternando il primato in classifica con altre squadre; resta un pizzico di delusione che tuttavia non oscura la lunga serie di successi conseguiti durante il campionato.

"La sezione pallavolo sta' attraversando un momento molto positivo e in espansione - dice il responsabile Gianpi -: dati alla mano, abbiamo 3 squadre ed un vivaio minivolley per un totale di 90 atleti circa; poi una squadra amatoriale e CSI età libera, una squadra femminile di seconda divisione dai 18 ai 30 e più anni, una quindicina di ragazze; una squadra di esordienti che vanno dai 12 ai 13 anni e sono circa 20 tra ragazze e ragazzi. Infine abbiamo anche un piccolo bacino di circa 40 bambine / bambini che vanno dai 6 ai 11 anni".

Dunque un vivaio di tutto rispetto di cui la nostra realtà dell'oratorio può andare ben fiera. Quest'anno l'amatoriale si è classificata oltre metà classifica. La seconda divisione è stata molto brava e un po' anche sfortunata arrivando alle semifinali mancando per un set la finale play-off. Per gli esordienti registriamo il piazzamento in bassa classifica, anche se le classifiche nel nostro contesto non hanno mai rappresentato un obiettivo, ma una soddisfazione. "Contano infatti valori ben diversi come l'aggregazione, la voglia di stare insieme, riuscire a sorridere giocando ed anche sbagliando, questo è lo spirito della società e mia (come responsabile di sezione). Siamo partiti – continua Gianpi- con ragazzi che non avevano mai visto il pallone di pallavolo ed ora riescono a giocare insieme, ragazze di età differenti che si aiutano e si aspettano. Infine i piccoli del minivolley, spettacolari e adorabili ragnetti che ti mettono di buon umore anche quando lo hai sotto le scarpe. Quest'anno li abbiamo iscritti anche in un circuito organizzato, sempre dal CSI, in modo da abituarli a stare insieme con i compagni ma anche con altri ragazzi perfetti sconosciuti. Ogni volta portavamo a questo evento dai 18 ai 25 ragazzi, ovviamente con il prezioso supporto di Silvia Morosini, Carol Laura Secomandi e anche di due genitori fantastici, che ci aiutano tantissimo. Questo è quanto mi è sembrato giusto valorizzare nell'anno pallavolistico appena concluso con un grazie speciale al presidente Enrico ed al onnipresente Ennio, che mi hanno sempre supportato anche nei momenti meno felici".

A. Pagliarin

OLIMPIA UNDER 15

Un abbraccio liberatorio che riscatta un campionato intero

Un campionato che solo un allenatore come il "Mamo" può raccontare con orgoglio, senza vittorie (né pareggi), ma con lo zaino pieno di crescita di valori e con la soddisfazione di aver mostrato sempre ai ragazzi quale sia l'orizzonte della vita. A suggellare quanto detto la sorpresa che ha il sapore di un riscatto speciale … Finito il campionato, ecco un minitorneo triangolare a Monterosso, dove partecipa anche l'U15 Olimpia. Il triangolare è stato giocato sabato 4 maggio presso sul campo comunale di Monterosso. Tre le squadre del torneo: Monterosso, Ranica e Olimpia. Categoria Under 15. La prima partita disputata tra Monterosso e Ranica con la vittoria della squadra di casa. La seconda sfida, tra Ranica e Olimpia, si è conclusa sul 2 a 2. La terza sfida, decisiva, è stata fra Monterosso e Olimpia e si è conclusa con la **vittoria per 2-1 dell'Olimpia** (gol di Riccardo Fagiani e Alberto Sahitay) e di conseguenza anche del torneo! "I ragazzi – dice l'allenatore- come sempre si sono impegnati al massimo e hanno finalmente vinto una gara "ufficiale" perché, pur trattandosi di un torneo amichevole, tutte le squadre sono scese in campo con serietà e determinazione come in campionato. Al fischio finale, la gioia dei ragazzi è stata contagiosa ed è stato bellissimo abbracciarsi per la prima volta da vincitori".

A. Pagliarin

Bergamo & Sport

Estratto dell'articolo del 18 aprile 24 - di ***Matteo Bonfanti***

…il vivaio più importante della mia zona, muscoli e ansia, ansia e muscoli, primo posto in classifica e botte a centrocampo per fermare l'avversario. Mai una risata. Così mi sono restate nel cuore le persone che non pretendevano vincessi, ma che stessi bene. Uno di questi è in rete, si chiama Gian, ed è mio amico su feisbuc, è il mister dei sogni, *"il gioco, ragazzi, è imparare a darsi sempre una mano e non scordarsi che è il segreto, poi vincere anche chissene"*.

Messo come vi ho raccontato, sapere dell'***Under 15 dell'Agnelli Olimpia*** mi ha ovviamente aperto il cuore: zero punti raccolti in un intero campionato, mai manco un pareggio, persino all'ultima, quando vincevano 2 a 0 e sono finiti a prenderne quattro. ***Ma*** c'è un *ma* che vale mille volte di più di un successo perché è grande come una casa. Partiti in sedici, i giovanissimi rossoblù hanno finito in diciassette. ***"Non si molla anche se si è sotto di brutto e sembra un incubo, si gioca tutti perché nella vita il solo obiettivo è migliorarsi e l'importante è il gruppo", parole e musica di Massimo "Mamo" Malanchini***, ex fenomeno del nostro fubal, uno che faceva stropicciare gli occhi quando calcava i campi in Serie D. Adesso, da mister, ci fa innamorare degli ultimi, che, con lui in panca, magari l'anno prossimo arriveranno a essere i primi oppure resteranno in fondo alla classifica del Girone G della Figc, ma non sarà importante, perché, più ancora che partecipare, la cosa fondamentale nel fubal è diventare amici, accanto, sempre e per sempre, quando la vita sarà un casino e sarà necessario accorgersi che perdere può essere un'opportunità per rinascere. Ma a patto che ci sia una spalla pronta a sostenerci.

Nella foto: il "Mamo" con alcuni dei suoi ragazzi (foto GenEtic)

STRABALÙ: DIECI ANNI DI SPORT ED INCLUSIONE

La cronaca di una giornata "speciale" per celebrare il progetto che coinvolge i ragazzi diversamente abili all'interno dell'Oratorio di Sant'Anna

Il passato: le origini e le sfide

Domenica 19 maggio 2024, presso l'oratorio di Sant'Anna in Borgo Palazzo, si è svolta una manifestazione per festeggiare i dieci anni di vita della squadra di calcio a 5 degli STRABALÙ, formata da ragazzi diversamente abili che hanno trovato nello sport un'occasione di inclusione e di integrazione. La giornata è iniziata con un torneo tra la squadra degli STRABALÙ e le vecchie glorie dell'Atalanta, che hanno accettato con entusiasmo l'invito a partecipare a questa sfida amichevole.

Una partita che ha fatto rivivere le origini e le sfide di questo progetto, nato nel 2014 grazie all'idea di alcuni volontari con il sostegno della Parrocchia di Sant'Anna e dell'U.S. Olimpia, che hanno messo a disposizione gli spazi e l'esperienza. Un progetto che ha dovuto affrontare le difficoltà e le preoccupazioni iniziali, ma che ha saputo crescere e consolidarsi nel tempo, grazie alla passione e alla dedizione dei ragazzi, degli educatori, dei volontari e di tutta la comunità sostenitrice.

Il presente: l'evoluzione ed il coinvolgimento

La manifestazione è proseguita con un aperitivo, al quale hanno partecipato i giocatori, le famiglie ed i rappresentanti delle istituzioni che hanno collaborato e sostenuto il progetto degli STRABALÙ in questi anni. Tra questi, l'assessora alle politiche sociali del comune di Bergamo, M. Messina, che ha espresso il suo apprezzamento e il suo incoraggiamento per questa iniziativa. In questo contesto è stato inoltre ribadito il ruolo dello sport. Un ruolo che il progetto degli STRABALÙ ha saputo interpretare e attuare, coinvolgendo sempre più persone tra ragazzi, dirigenti e volontari, e partecipando a vari tornei e campionati organizzati da enti e associazioni che promuovono lo sport per tutti.

Il futuro: le emozioni ed i progetti

Il momento più emozionante della giornata è stato il pranzo, durante il quale si sono scambiati ricordi, aneddoti e progetti per il futuro. Un clima di allegria e di affetto ha pervaso il salone della palestra, dove i ragazzi degli STRABALÙ ed i loro mister hanno raccontato le loro esperienze e le loro aspettative, facendo

trasparire la loro voglia di continuare a giocare e a divertirsi insieme. “Futuro”, infatti, è la parola chiave che ha chiuso questa giornata, che ha mostrato come il progetto degli STRABALÙ non sia solo una parentesi temporanea, ma un’esperienza duratura e significativa, che continuerà a portare frutti e benefici per tutti i coinvolti. Un’esperienza che merita di essere sostenuta e diffusa, perché possa essere di esempio e di stimolo per altre realtà e per altre persone, che credono nei valori dell’inclusione e dello sport.

Francesco Conca

Cronaca della partita: tra condivisione e solidarietà

Alla partita di domenica 19 maggio hanno generosamente partecipato “mostri sacri” dell’Atalanta del “secolo scorso” dai nomi altisonanti come *Magrin, Savoldi, Bonacina*... La partita si è svolta sul campo dell’Oratorio Olimpia ed ha osservato un regolamento speciale dentro al quale l’impegno e la determinazione hanno avuto la meglio. C’è stato anche un momento in cui da un presunto fallo provocato dalla squadra dei bianchi sul n.13 dei rossi, sotto gli occhi dell’arbitro scaturiva una doppia ammonizione, con immediato cartellino rosso. Ma… per manifesta simulazione! Tuttavia un intervento fantomatico del VAR goliardicamente riabilitava il giocatore a pieno titolo, permettendogli così di continuare a giocare.
Anche sul risultato vi è stata una simpatica approssimazione, costringendo al termine delle premiazioni a decretare, anche dopo i calci di rigore, un salomonico pareggio 6-6, assicurando un sorriso per tutti, spettatori compresi.
Tutti vincitori per aver raggiunto lo scopo di stare insieme con serenità e svago.

Angelo Pagliarin

NO ALLE CLASSI SPECIALI SÌ AI BAMBINI SPECIALI

Vittoria, una mamma, ha scritto a un quotidiano un messaggio che deve essere letto tutto di un fiato non solo con gli occhi ma con il cuore.
Una risposta a quei politici che vorrebbero introdurre classi differenziate in cui confinare gli alunni con disabilità per fare in modo che non ostacolino il percorso formativo degli studenti “normali”.

Ve la propongo di seguito:
C’è chi torna a parlare di classi speciali, non intendo criticare, dando importanza a certe dichiarazioni raccapriccianti, ma ci tengo a riportare la mia esperienza.
Mia figlia è in prima media e in classe con lei c’è una ragazza disabile. Grazie forse anche al lavoro dei professori, lei non è una presenza marginale, anzi, viene coinvolta e resa partecipe in quasi tutte le cose.
Questa presenza per me è una ricchezza, una scuola di vita: mia figlia ha imparato cose che non trovi sui libri. Non lo so se è indietro col programma, ma ha imparato il linguaggio che usa la sua compagna, ha imparato a capire le sue sensazioni e i suoi bisogni anche da un solo gesto, ha imparato che il diverso non fa paura ma fa bene.
A chi pensa solo al programma da portare a termine, voglio dire che riempire i ragazzi di nozioni, tenendoli ovattati in un mondo non reale, dove tutti sono “abili” e parlano un italiano corretto, non servirà a crescere adulti che sanno vivere. Forse si laureeranno con massimi voti, ma se non hanno imparato il rispetto, la ricchezza e il valore aggiunto che può darti una persona diversa da te, non andranno molto lontano.

Non stanchiamoci di far conoscere queste testimonianze: chissà che aiutino a far pensare che questo vale non solo per la scuola ma per tutte le realtà del sociale, siano esse ludiche, sportive, lavorative o altro, e che questo non vale solo per i disabili ma per tutte le persone che noi consideriamo essere diverse da noi perché di altra nazione, religione estrazione sociale, o anche solo per carattere.

Gaetano

PROPOSTE PER L'ESTATE

a cura di Stefano

SCELTO PER VOI AL TEATRO DEL BORGO

I BAMBINI DI GAZA SULLE ONDE DELLA LIBERTÀ

drammatico, Italia – Belgio, 2024 – regia di **Loris Lai**, con Marwan Hamdan e Mikhael Fridel.

Sullo sfondo della striscia di Gaza durante la seconda Intifada (2003), la speciale amicizia di due bambini: il palestinese Mahmud e l'israeliano Alon, uniti dalla passione per il mare e per il surf.

QUESTO MESE POTETE LEGGERE

Massimo Epis (a cura di),

"LA POSSIBILITÀ DELLA FEDE; testimoniare il Vangelo nello spazio pubblico"

Glossa

Come il cristianesimo sta cambiando forma in Europa? Per comprendere le trasformazioni in corso è necessario anzitutto porsi in ascolto di alcune esperienze di rilievo paradigmatico nello scenario europeo. Come le realtà ecclesiali interpretano le mutazioni in atto, in rapporto alla realtà sociale e culturale dei rispettivi territori?
Il dato sociologico della crisi dell'appartenenza e della rilevanza simbolica mette in questione l'identità missionaria della comunità ecclesiale. La teologia offre il suo contributo al discernimento di rappresentazioni e progettazioni che la comunità cristiana è chiamata profeticamente a realizzare.

* * *

Pinchas Lapide, *"La Bibbia tradita"*, Dehoniane

Alexei Navalny, *"Io non ho paura"*, Morcelliana

Luigi Maria Epicoco, *"Il Padre Nostro"*, San Paolo

Federico Rampini, *"La speranza africana"*, Mondadori

Roberto Saviano, *"Noi due ci apparteniamo"*, Feltrinelli

MOSTRE

Fino al 1 settembre all'Accademia Carrara, **"Napoli a Bergamo - Uno sguardo sul '600 nella collezione De Vito e in città"**.

Maestro degli annunci ai pastori *"Giovane che odora una rosa"*

Orari: Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì: 10.00 – 19.00
Martedì: 10.00 – 13.00
Sabato, domenica e festivi: 10.00 – 20.00

Aperture serali straordinarie: i secondi e i quarti venerdì del mese fino alle 23.00

BATTEZZATI IN CRISTO

ELIAH RAMIREZ CONDORI
di Eduardo e Guadalupe Condori

JACOB ALVAREZ
di Boris e Rosa Marianna Triveno

ALESSANDRO TERZI
di Stefano e Martina Rjnta-Nikkola

TIZIANO ANDREANI
di Alessandro e Maria Bruna Parolini

EMILIANO PADILLA VILLARROEL
di Wilson e Shirlen Villarroel

LUCAS ISRAEL BELMONTE CLAURE
di Israel Rene e Miriam Claure

CLOE ZANON
di Rino e Ilaria Cieri

GABRIEL PEDREIRA CURSINI DE CARVALHO
di Willian Cursini e Luciana Pedreira

CARLO ENRICO BELLEBONO
di Francesco e Guia Tina Bertoncini

AGATA E ZENO BELLOLI
di Davide e Barbara Morosini

MATILDE CAMPANINI LOPEZ
di Dario ed Erica Lopez

CASSANDRA TRUSSARDI
di alberto e Stefania Merelli

SOFIA CAMPANA
di Dario ed Giovanna Vitali

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Elio Spitale di anni 87
Franco Ghislanzoni di anni 77
Antonietta Mazzoleni ved. Butti di anni 103
Antonio Mastrangelo di anni 56
Teresa Lussana ved. Foppa di anni 91
Mariateresa Pagliarini ved. Fustinoni di anni 85
Santina Bonacina Madre Canossiana di anni 92
Luciano Materazzini di anni 70
Giovanna Magni in Cattaneo di anni 67
Lina Goffi ved. Festa di anni 90
Adriana Bornaghi ved. Ruggeri di anni 94
Fernanda Gasperetti ved. Vurchio di anni 91
Angiolina Matera in Polletta di anni 86
Gianfranco Ratti di anni 83
Adolfo Rigattini di anni 87
Egidia Scuri ved. Bonassoli di anni 94
Mafalda Maj ved. Spolti di anni 84
Claudio Volpi di anni 72
Mario Fieni di anni 89
Graziella Ghilardi ved. Ceribelli di anni 87
Agnese (Bice) Bacuzzi ved. Lebbolo di anni 101

SERVIZIO PARROCCHIALE DI COMUNICAZIONE

Gli avvisi e gli appuntamenti parrocchiali sono sempre in costante aggiornamento. Ricordiamo a tutti che è sempre attiva la possibilità di ricevere tutte le informazioni aggiornate della parrocchia consultando il sito parrocchiale o attraverso l'applicazione WhatsApp
Per poter usufruire di questo servizio sono necessari due semplici passaggi:

1- Salvare nella rubrica del proprio telefonino il numero cellulare dell'oratorio **3204299851**
2 - Inviare a quel numero un messaggio tramite WhatsApp con indicato il vostro nome e cognome e la dicitura AVVISI Sì

Riceverete un sms personale con tutti gli avvisi.
NB: La lista broadcast permette che nessuno conosca il vostro numero se non la parrocchia.
Si chiede di NON rispondere ai messaggi.

PAROLA DI DIO

16 Giugno	**XI Domenica del Tempo Ordinario** Es 17,23-24; 2Cor 5.6-10; Mt 4,26-34
23 Giugno	**XII Domenica del Tempo Ordinario** Gb 38,1.8-11; 2Cor 5,14-17; Mc 4,35.41
29 Giugno	**Ss Pietro e Paolo apostoli** At 12,1-11; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19
30 Giugno	**XIII Domenica del Tempo Ordinario** Sap 1,13-15,2.23-24; 2Cor 8,7.913-15; Mc 5,21-43
07 Luglio	**XIV Domenica del Tempo Ordinario** Ez 2.2-5; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6
14 Luglio	**XV Domenica del Tempo Ordinario** Am 7,12-15; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13
21 Luglio	**XVI Domenica del Tempo Ordinario** Ger 23,1-6; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34
26 Luglio	**Ss. Gioacchino e Anna** Ger 3,14-17; Ger 31,10-13; Mt 13,18-23
28 Luglio	**XVII Domenica del Tempo Ordinario** 2Re 4,42-44; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15
04 Agosto	**XVIII Domenica del Tempo Ordinario** Es 16,2-4,12-15; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35
06 Agosto	**Trasfigurazione del Signore** Dn 7,9-10.13-14; 2Pt1,16-19; Mt 17,1-9
11Agosto	**XIX Domenica del Tempo Ordinario** 1Re 19,4-8; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51
15 Agosto	**Assunzione B.V. Maria** Ap11.19a;12,1-6°.10.1Cor15,20-27;Lc 1,39-56
18 Agosto	**XX Domenica del Tempo Ordinario** Pr9,1-6; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58
25 Agosto	**XXI Domenica del Tempo Ordinario** Gs 24,1-2a.15-17.18b; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69
08 Settembre	**XXIII Domenica Ordinario** Is 35,4-7; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37
15 Settembre	**XXIV Domenica Ordinario** Is 50,5-9; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35
22 Settembre	**XXV Domenica Ordinario** Sap 2,17.17-20; Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37
29 Settembre	**XXVI Domenica Ordinario** Nm 11,25-29; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48

Calendario Parrocchiale

GIUGNO 2024

16 DOM	XI TEMPO ORDINARIO
23 DOM	XII TEMPO ORDINARIO
24 Lun	Natività san Giovanni Battista
29 Sab	Santi Pietro e Paolo
30 DOM	XIII TEMPO ORDINARIO

LUGLIO 2024

03 Mer	Cena di quartiere a cura del CTE
05 Ven	*Primo del mese* *CONCLUSIONE CRE 2023*
06 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
07 DOM	XIV TEMPO ORDINARIO
13 Sab	15.30 Preparazione Battesimi *Festa sant'Anna - ristorante*
14 DOM	XV TEMPO ORDINARIO **FESTE S. ANNA - Giornata con gli ammalati** 10.30 s. Messa e pranzo a seguire alla Scuola Materna *Festa sant'Anna - ristorante*
15 Lun	INIZIO USCITA MEDIE
16 Mar	20.45 Fiaccolata sotto le stelle e anguriata in Oratorio
18 Gio	Giornata eucaristica Esposizione e adorazione 10.30 - 17.30
19 Ven	FINE USCITA MEDIE 20.45 Stil novo. I concerti di sant'Anna
20 Sab	Giornata delle Confessioni Disponibilità confessioni 9.00-11.30; 15.00- 18.00 *Festa sant'Anna - ristorante*
21 DOM	XVI TEMPO ORDINARIO **FESTA di S. ANNA** Processione con la statua di S. Anna *Festa sant'Anna - ristorante*
22 Lun	INIZIO USCITA ADO
25 Gio	20.45 Stil novo. I concerti di sant'Anna
26 Ven	***SOLENNITÀ SANTI GIOACCHINO E ANNA*** ***patrona della comunità*** ore 10 S. Messa con i Sacerdoti nativi o che hanno operato in Parrocchia
27 Sab	FINE USCITA ADO 20.45 Stil novo. I concerti di sant'Anna
28 DOM	XVII TEMPO ORDINARIO

AGOSTO 2024

02 Ven	*Primo del mese*
03 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
04 DOM	XVIII TEMPO ORDINARIO
09 Ven	***FESTA ALLA CHIESA DI SAN FERMO***
10 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
11 DOM	XIX TEMPO ORDINARIO 16.00 Celebrazione dei Battesimi
15 GIO	ASSUNTA
18 DOM	XX TEMPO ORDINARIO
25 DOM	XXI TEMPO ORDINARIO
26 LUN	SANT'ALESSANDRO 10.30 Pontificale del Vescovo in Cattedrale
31 Sab	15.30 Preparazione Battesimi

SETTEMBRE 2024

01 DOM	XXII TEMPO ORDINARIO
08 ven	Natività Beata Vergine Maria
07 Sab	15.30 Preparazione Battesimi
08 DOM	XXIII TEMPO ORDINARIO 16.00 Celebrazione comunitaria dei Battesimi
14 Sab	Esaltazione Santa Croce ASSEMBLEA DIOCESANA di inizio anno
15 DOM	XXIV TEMPO ORDINARIO
22 DOM	XXV TEMPO ORDINARIO

ORARIO ordinario SANTE MESSE
Parrocchiale Sant'Anna *cfr. retro copertina*

Cappuccini

feriali ore 6.30 - 9.00 - 18.00

festivi ore 18.00 (sabato)

ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00 (tel. 035 244901)

Galgario

festivi ore 18.00 (sabato) e ore 10.00 (tel. 035 236401)

Madonna della Neve

feriali venerdì ore 20.30 (in latino)

festivi ore 9.00 in latino (presso chiesa San Bernardino)

S. Fermo

feriali mercoledì 17.00, sabato 18.00

festivi ore 8.30 - 10.30 (tel. 035 220487)

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*

Direttore responsabile: don Angelo Domenghini tel. 035 247166 - Segretaria: Andreina Rovetta - Stampa: Forma Printing srl tel. 035 0741920
Hanno collaborato: Andreina Rovetta, Maria Grazia Guindani, Angelo Pagliarin, Annarosa Pirovano, don Angelo Domenghini, don Paolo Capelletti, Katia Oliosi, Stefano Rampoldi, Francesco Conca, Maria Teresa Cirelli, Aldo Cattaneo, Sandra Ravasio, fra Riccardo, Gaetano Nodari, Alessandro Bottelli.